

Comitato Tecnico ABI/CIPA Informatica e Servizi di Pagamento

PIANI DI CONTINGENCY

Linee guida per la predisposizione di piani aziendali

e

Soluzioni per le procedure interbancarie standardizzate

Giugno 1999

INDICE

PREMESSA	4
SEZIONE A - LINEE GUIDA PER PIANI DI CONTINGENCY RELATIVI ALLE PROCEDURE E AI SISTEMI AZIENDALI	6
1. INTRODUZIONE	7
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI	8
2.1 SVILUPPO DEL BUSINESS CONTINUITY PLAN	8
2.2 GESTIONE DEL BUSINESS CONTINUITY PLAN.....	10
3. ASPETTI GENERALI CONNESSI AI RISCHI	12
4. LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI UN BUSINESS CONTINUITY PLAN	15
4.1 INFORMATION TECHNOLOGY	15
4.1.1 Applicazioni	16
4.1.1.1 Applicazioni a supporto del Front office.....	16
4.1.1.2 Applicazioni a supporto dei Servizi centrali	17
4.1.2 Hardware e Firmware	19
4.2 EMBEDDED SYSTEM.....	20
4.3 FORNITORI E CONTROPARTI	22
SEZIONE B - SOLUZIONI DI CONTINGENCY RELATIVE ALLE PROCEDURE INTERBANCARIE STANDARDIZZATE	27
1. INTRODUZIONE	28
2. CENTRO DI COORDINAMENTO	31
3. SOLUZIONI DI CONTINGENCY INDIVIDUATE	33

Nell'ambito delle attività concernenti il Progetto Anno 2000 dell'ABI opera, tra gli altri, il Comitato Tecnico ABI/CIPA Informatica e Servizi di Pagamento.

In tale contesto è stato redatto il presente documento che si compone di due Sezioni, ciascuna delle quali ha visto il contributo delle aziende di seguito riportate che qui si desidera ringraziare.

- *Alla stesura della “Sezione A – Linee guida per i piani di contingency relativi alle procedure e ai sistemi aziendali” coordinata dall'ABI (Alessandro Zollo) e dalla CIPA (Antonio Avella), hanno partecipato: Banca Carige (Stefano Colombino), Banca d'Italia (Tullio Prà), Banca Intesa (Marina Falcone e Giuseppe Morena), Banca Nazionale del Lavoro (Marcello Biondi, Giuseppe Luppi), Banca Sella (Andrea Antoniotti), Credito Emiliano (Emillo Catellani), San Paolo IMI (Renato Rocca), Unicredito Italiano (Giuseppe Sardi).*
- *Alla stesura della “Sezione B – Soluzioni di contingency relative alle procedure interbancarie standardizzate”, coordinata dall'ABI (Alessandro Zollo), dalla CIPA (Antonio Avella) e dal San Paolo IMI (Davide Pan e Fernando Pugnaroni), hanno partecipato: Banca Intesa (Fausto Bulgaro), Banca Nazionale del Lavoro (Marcello Biondi, Giuseppe Luppi), Banca Popolare di Lodi (Giulio Sommariva), Banca Popolare di Novara (Giovanni Sponghini), Banca Sella (Andrea Antoniotti), Banco di Napoli (Francesco Vitangelo), Iccrea (Claudio Di Legge), Iccri (Carlo Paolini), Seceti (Domenico Marchetti), SIA (Luciano Arrighetti, Ferrante Zilioli), SSB (Luigi Blasi, Paola Brugnoli).*

Premessa

L'appuntamento con l'Anno 2000 comporta, nelle attività e nei processi incentrati su un sostenuto utilizzo di sistemi informatici, l'inderogabile necessità di realizzare gli interventi per pervenire, in modo efficiente e nei tempi previsti, alla corretta gestione della nuova data.

Il comparto creditizio e finanziario viene particolarmente interessato dai rischi connessi al *Millenium Bug*, stante la pervasività delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella corrente operatività; soprattutto in questo settore economico il ricorso alla tecnologia, infatti, ha assunto livelli elevati, diventando ormai una leva strategica indispensabile per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Numerose sono le iniziative poste in essere per accrescere sia la consapevolezza della problematica, sia l'attenzione alle attività intraprese. Le iniziative si collocano in un contesto dinamico e unitario che travalica i confini nazionali e connotano, pertanto, il cambio data Anno 2000 come tematica universale, come conseguenza e in sintonia con il processo di globalizzazione che ha ormai investito tutti i diversi settori economici.

Il Progetto Anno 2000 si innesta, quindi, a pieno titolo nelle strategie generali perseguite da ogni Banca, stante il ruolo che le tecnologie svolgono, specialmente nell'efficienza dei processi operativi, nel supporto alla gestione interna, nell'ambito dei sistemi di pagamento e nell'offerta di servizi a valore aggiunto alla clientela. In definitiva, per la Banca l'adeguamento delle tecnologie all'Anno 2000 diviene priorità assoluta.

Le Banche italiane si trovano in una fase avanzata di realizzazione del Progetto Anno 2000 che prevede, tra l'altro, l'adeguamento e la verifica di tutte le componenti del sistema informativo aziendale (inclusi i collegamenti con l'esterno) e delle apparecchiature, degli impianti e dei sistemi (cd. *Embedded System*).

Il momento cruciale del Progetto è rappresentato dai test di simulazione, dell'operatività dell'intero sistema informativo, a date future; la positiva conclusione di tale attività costituisce la certificazione del buon esito dello stesso Progetto. Si tratta, comunque, di un passaggio importante ma non sufficiente per assicurare una regolare transizione al nuovo anno: anche coloro che hanno effettuato gli interventi per tempo e nel modo più scrupoloso non sono immuni dal rischio di incorrere in difficoltà, in grado di compromettere il livello di servizio offerto normalmente alla clientela a motivo della pervasività del problema in parola che si estende, come già ricordato, anche all'esterno delle Banche.

E' necessario, pertanto, che tutte le Banche predispongano un Piano di contingency specificamente finalizzato alla gestione degli eventuali problemi connessi con il cambio data, ivi inclusi quelli generati da ritardi o criticità nella conduzione del Progetto stesso. Le misure da prevedere dovranno, ovviamente, tenere conto delle caratteristiche che connotano ciascuna Banca quali, ad esempio, la dimensione, l'adozione eventuale di politiche riguardanti l'esternalizzazione parziale o totale della funzione EAD (facility management, outsourcing, etc.), le tecnologie in uso, i prodotti e i servizi erogati, i canali distributivi utilizzati.

Lo sviluppo del Piano dovrà essere avviato al più presto, sia perché si tratta di un impegno articolato e complesso che richiede tempo e risorse, sia perché i ritardi su questo fronte rischiano di minare la credibilità della Banca nei confronti della clientela, delle controparti e, più in generale, dei mercati finanziari, domestici e internazionali.

Allo scopo di offrire alle Banche, impegnate in quest'attività, un contributo di conoscenza che aumenti l'attenzione sulla materia e conseguentemente generi tempestive iniziative, nel presente documento sono stati affrontati i temi riguardanti:

- i piani di contingency delle procedure e dei sistemi aziendali;
- le soluzioni di contingency per le procedure interbancarie standardizzate che prevedono, fra l'altro, un ruolo attivo dei Centri Applicativi della Rete Nazionale Interbancaria (RNI) e della SIA.

Stante la caratteristica di assoluta novità dell'argomento, nella stesura del documento non si è potuto fare sempre un puntuale riferimento a esperienze consolidate e/o a letteratura esistente; per la trattazione degli argomenti, pertanto, si è fatto principalmente ricorso alle professionalità aziendali dei partecipanti al Gruppo di lavoro.

SEZIONE A

LINEE GUIDA

PER PIANI DI CONTINGENCY RELATIVI

ALLE PROCEDURE E AI SISTEMI AZIENDALI

1. Introduzione

Il cambio data Anno 2000 assume, come noto, una particolare rilevanza per le infrastrutture tecnologiche, informatiche e non, che svolgono un ruolo di assoluto rilievo per il conseguimento degli obiettivi strategici aziendali.

In considerazione di ciò risulta essenziale la predisposizione di un *business continuity plan* (BCP) per l'Anno 2000; questa Sezione del documento si propone, quindi, di delineare le varie fasi che portano alla diffusione di tale BCP, nonché di indicare le successive valutazioni da effettuare per dare concretezza alle azioni da intraprendere.

Nella trattazione dei diversi aspetti si è cercato di privilegiare il profilo operativo della problematica in modo da fornire alle Banche un quadro quanto più articolato di informazioni dal quale poi si potranno trarre indicazioni necessarie per gli interventi aziendali.

Il documento si articola in più parti:

- una prima parte (cap. 2), fornisce indicazioni di tipo organizzativo circa lo sviluppo e la gestione di un BCP;
- una seconda parte (cap. 3), individua possibili scenari di rischio in cui una Banca potrebbe essere coinvolta;
- una terza parte (cap. 4), illustra le linee-guida per la stesura di piani di contingency: esse prendono in considerazione tre principali “aree di intervento” rappresentate dall'*Information Technology*, dagli *Embedded System* e dai Fornitori di prodotti e servizi.

2. Aspetti organizzativi

L'obiettivo del Business Contingency Plan (BCP) per l'Anno 2000 è di massimizzare la capacità di mantenere un accettabile livello di servizio verso clienti e controparti a fronte di avverse circostanze che direttamente o indirettamente siano connesse con il cambio data, minimizzando al contempo gli oneri effettivi e potenziali richiesti per gestire l'emergenza.

A tal fine devono essere individuate soluzioni a carattere prevalentemente organizzativo, manuali o con basso contenuto di automazione, che sembrano essere quelle più idonee a fronteggiare le difficoltà generate dall'utilizzo di tecnologie che potrebbero manifestare criticità, sin dai prossimi mesi, connesse alla problematica in discorso.

E' opportuno che lo sviluppo del BCP si connoti come realizzazione di un progetto, che può essere del tutto autonomo rispetto a quello in corso di adeguamento e test delle infrastrutture tecnologiche aziendali. In talune sedi si suggerisce che, stante la diversità dei fini, le due iniziative siano mantenute separate: una ha per obiettivo l'adeguamento e il test dei sistemi, l'altra fornisce soluzioni e modalità alternative in caso di emergenza.

La realizzazione del Piano passa attraverso due fasi essenziali: lo sviluppo e la gestione. Di seguito vengono illustrate entrambe le fasi avendo cura di evidenziarne le peculiarità organizzative.

2.1 Sviluppo del Business Continuity Plan

La realizzazione del Piano è, di norma, promossa dall'Alta Direzione; essa deve fissare gli obiettivi di natura strategica, assegnare le risorse umane e finanziarie adeguate allo scopo, nominare un responsabile del progetto, stabilire i tempi di implementazione ed effettuare il controllo dello sviluppo sulla base della pianificazione concordata con lo stesso responsabile.

Lo sviluppo del Piano può essere considerato come un processo iterativo di valutazione dei rischi e di affinamento delle misure per farvi fronte che, se non già avviato, deve iniziare subito; in seguito esso andrà verificato, e, se del caso, integrato.

Il completamento del BCP, che dovrà essere previsto con un congruo anticipo rispetto alla fine dell'Anno, richiede alcune fondamentali attività:

- l'identificazione delle attività e dei processi *mission critical*;
- la descrizione analitica degli scenari di emergenza considerati;
- la definizione delle misure di prevenzione e di mitigazione dei rischi;
- la creazione della struttura organizzativa preposta alla gestione dell'emergenza.

Le misure previste dovranno essere sperimentate, in modo effettivo ed accurato, coinvolgendo, se del caso, i principali Fornitori e controparti. Le Banche che si avvalgono di servizi forniti da terzi, dovranno tempestivamente attivarsi nei confronti degli stessi al fine di

verificare lo stato di adeguamento dei loro piani di emergenza anche per consentirne un'eventuale integrazione con quelli aziendali.

Un utile punto di riferimento per l'individuazione delle misure di contingency da adottare per l'Anno 2000 è costituito dai piani di emergenza esistenti in Banca per gestire eventi naturali catastrofici o interruzioni dei servizi di pubblica utilità, quali energia, acqua, gas e telecomunicazioni (cd. piani di *disaster recovery*).

Può risultare utile anche tenere conto dell'esperienza maturata all'inizio del corrente anno in occasione dell'avvio dell'euro, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti organizzativi: molte Banche, infatti, nella circostanza avevano approntato strutture di monitoraggio dell'operatività, di gestione delle comunicazioni interne ed esterne all'azienda, di intervento a fronte di situazioni di crisi, che possono essere riproposte, opportunamente riviste ed integrate, per affrontare la transizione all'Anno 2000.

Il responsabile del progetto di contingency deve assicurarsi la collaborazione delle principali "aree d'affari" della Banca; a tal fine può risultare utile la costituzione di appositi gruppi di lavoro costituiti da personale proveniente dalle "funzioni" finanza, legale, informatica ed impiantistica, nonché dalla rete di vendita.

Nel caso di separazione dei progetti Anno 2000 e BCP, deve essere massima attenzione posta nello stabilire stretti rapporti di collaborazione tra i due gruppi finalizzata, in particolare, alla condivisione dei risultati dei test, all'acquisizione di informazioni su ritardi nello svolgimento dei lavori e, più in generale, alla conoscenza tempestiva di criticità presenti all'interno e/o all'esterno della Banca.

Tra le misure di carattere organizzativo da valutare si suggerisce di porre attenzione alle seguenti:

- "vincolare" il personale impiegato negli interventi di adeguamento e test Anno 2000, soprattutto quello esterno alla Banca, per tutto il periodo critico di transizione (indicativamente dicembre 1999 - aprile 2000) in modo da minimizzare la durata degli interventi a fronte dei problemi che si dovessero riscontrare;
- rafforzare i controlli sui processi più sensibili alle date (ad es. calcolo degli interessi e contabilizzazione delle operazioni) coinvolgendo gli *auditors* interni ed assegnando compiti aggiuntivi di riscontro agli uffici di *back office*. Ciò può contribuire da un lato a far emergere criticità nascoste, che se non rapidamente risolte, potrebbero provocare effetti molto negativi, e dall'altro a ridurre i rischi di frodi e malversazioni, più probabili in momenti di tensione o in situazioni di difficoltà operativa;
- verificare e ripianificare le attività di fine anno e di chiusura dell'esercizio 1999: andrà, ad esempio, approfondita l'ipotesi di anticipare l'esecuzione di fasi elaborative critiche (i *back up* dei dati) e di evitare di avviare nuovi fasi elaborative nella giornata del 31 dicembre che potrebbero ultimarsi oltre tale data e, quindi, nel nuovo anno.

2.2 Gestione del Business Continuity Plan

La struttura organizzativa preposta alla gestione del Piano potrebbe essere articolata su più livelli, con alla base dei punti di presidio incaricati della raccolta di informazioni e al vertice una unità di crisi con il compito di assumere rapidamente le decisioni più opportune per assicurare la continuità operativa della Banca. In realtà di dimensioni medio/grandi la struttura potrebbe essere così articolata:

- **Punti di presidio periferici**, costituiti sia presso le unità organizzative della Direzione centrale, sia presso la rete di vendita (non necessariamente per ciascun sportello) con compiti di rilevazione dei problemi e di interfaccia verso il presidio centrale.
- **Presidio centrale**, che potrebbe essere allocato presso l'*help desk* – da potenziare anche sotto il profilo qualitativo - o costituito presso la funzione EAD. Oltre che da punto di raccolta delle informazioni e di raccordo con gli Organi decisionali, il Presidio centrale potrebbe fornire soluzioni su questioni di minore impatto o a valenza temporalmente limitata.
- **Centro di comunicazione e coordinamento**. Ha il compito di mantenere i contatti con l'esterno - Fornitori, controparti, clienti, Autorità locali, Organismi di vigilanza nazionali ed esteri - e di curare l'istruttoria delle decisioni da sottoporre all'Organo competente; in caso di necessità, mobilita le risorse specialistiche interne ed esterne, fissa le priorità di intervento e controlla l'esecuzione dei lavori. Il Centro dovrebbe essere operativo nel periodo novembre 1999 - aprile 2000 ed assicurare il servizio su un arco temporale molto ampio, anche attraverso forme di reperibilità degli addetti.
- **Unità di crisi**. E' l'Organo decisionale che deve intervenire rapidamente su impulso del Centro di comunicazione e coordinamento.

La struttura qui descritta dovrà essere costituita e formalizzata per tempo nonché adeguatamente pubblicizzata all'interno e, per la parte di interesse, all'esterno della Banca (ad es. con la predisposizione di liste di persone da contattare corredate da numeri di telefono, fax, e-mail, turni di servizio, incarichi).

Oltre alla struttura organizzativa è auspicabile che vengano definiti gli standard di comunicazione tra le funzioni coinvolte (ad es. predisponendo formulari per la raccolta/trasmissione di dati) e i relativi mezzi da utilizzare. A quest'ultimo riguardo occorre tener presente che, a causa dei rischi tecnologici Anno 2000, è opportuno prevedere un'ampia gamma di strumenti e di alternative; si suggerisce di mantenere comunque, per quanto possibile, un livello seppur minimo di formalizzazione nelle comunicazioni (ad es. richiedere la conferma dei messaggi telefonici con fax siglati o con messaggi di posta elettronica).

Per un efficace funzionamento del modello organizzativo appena delineato, risulta fondamentale la tempestiva raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni che, messe a disposizione delle strutture decisionali, consentano di fronteggiare adeguatamente le situazioni di criticità che dovessero emergere.

E' opportuno quindi:

- identificare le informazioni e i dati da richiedere anche a Fornitori e/o controparti esterne, orientati ai processi e alle attività più sensibili alla problematica (ad es. inconvenienti verificatisi, esistenza di soluzioni alternative, tempo di ripristino dell'attività);
- stabilire gli strumenti con i quali acquisirle e individuare gli interlocutori ai quali rivolgersi (fax, posta interna, etc.);
- definire le persone e/o le strutture interne alla Banca alle quali far confluire le informazioni raccolte.

3. Aspetti generali connessi ai rischi

Il BCP Anno 2000, pur presentando alcune analogie con gli ordinari piani di contingency aziendali, si caratterizza per:

- pervasività: la potenziale contestualità dei malfunzionamenti su un ampio spettro di componenti, che vanno dai sistemi informativi ai servizi essenziali, suggerisce l'adozione di misure che riguardino un fronte molto più ampio di possibili eventi;
- profondità: tutti i componenti dei sistemi informativi, interni ed esterni, sono potenzialmente a rischio, comprese le infrastrutture come l'hardware, il software di base, le telecomunicazioni;
- flessibilità: l'incertezza del tipo di malfunzionamento, del tempo di rilevazione e di recupero delle anomalie, oltre all'indeterminatezza della durata del periodo di crisi, richiede l'attivazione di soluzioni differenti a seconda della natura dell'evento intervenuto.

La predisposizione di un BCP Anno 2000 richiede quindi un'attenta valutazione – da effettuare congiuntamente alle diverse funzioni aziendali interessate - dei possibili scenari di rischio che si potrebbero paventare per le Banche con il passaggio al nuovo anno. Di seguito vengono riportate alcune tipologie di rischio comuni al mondo del credito:

- Rischio operativo: è correlato all'impossibilità di effettuare le normali attività aziendali (operative, gestionali, di controllo, etc.).
- Rischio di credito: è il tipico rischio dell'impresa-Banca che può comportare effetti economici rilevanti.
- Rischio di liquidità: tale rischio aumenta, ad esempio, quando è necessario fronteggiare situazioni inattese di *cash-flow* e quando ricorrere al mercato della liquidità a condizioni sfavorevoli.
- Rischio d'immagine: può manifestarsi, in particolar modo, quando una Banca trasferisce all'esterno la percezione di impreparazione di fronte al problema o quando intervengono errori che danneggiano le controparti (clienti, mercati, istituzioni, etc.).
- Rischio regolamentare: è costituito dal mancato rispetto di norme e regolamenti (ad es. i tempi di consegna delle segnalazioni agli Organi di vigilanza e l'epoca di accredito degli importi alla clientela).
- Rischio legale: si riferisce alla possibilità di richieste di risarcimento da parte delle controparti che abbiano subito danni a causa dell'incapacità della Banca di rispettare la qualità ed i livelli di servizio contrattualmente stabiliti.

L'identificazione degli scenari di rischio consente di valutare con sufficiente anticipo le conseguenze che gli eventi connessi al cambio data Anno 2000, di origine endogena o esogena alla Banca, potrebbero determinare.

Risulta inoltre necessario individuare i possibili malfunzionamenti cui sono potenzialmente esposte le Banche, che si riflettono sui vari comparti aziendali tra cui anche quelli strategici. Di seguito vengono elencati alcune limitazioni operative:

- Malfunzionamenti nei sistemi di regolamento nazionale ed internazionale
- Malfunzionamenti nei sistemi di comunicazione elettronica con la clientela
- Malfunzionamenti nelle relazioni con le Banche corrispondenti
- Limitazione delle attività di trading
- Malfunzionamenti con controparti
- Maggiore utilizzo di linee di credito
- Maggiori prelievi di depositi da parte di clientela con conseguente insufficiente approvvigionamento di liquidità
- Malfunzionamenti nei sistemi *self service* di *Automatic Banking*
- Errori di calcolo nei vari sistemi
- Malfunzionamenti dei sistemi di informazione, quali *Information Providers*, Controparti, etc.
- Malfunzionamenti nei sistemi di reporting interno ed esterno
- Malfunzionamenti nelle *public utilities*, quali telecomunicazioni, energia elettrica, acqua, gas, trasporti, etc.
- Malfunzionamenti negli apparati tecnologici degli edifici

Gli scenari di rischio e i malfunzionamenti possibili, possono costituire la base per l'individuazione dei processi e delle aree "mission critical" per i quali andranno previsti i piani di contingency aziendali. E' questa un'attività delicata ed importante che consente di individuare una priorità all'interno delle attività della Banca tale da selezionare l'ambito delle azioni di contingency da intraprendere.

Per una individuazione il più possibile oggettiva dei processi e delle aree prioritarie, si possono preventivamente determinare alcuni parametri o fattori di criticità comuni attraverso cui effettuare le rilevazioni. A titolo esemplificativo possono essere utilizzati i seguenti parametri:

- Sensibilità al trattamento delle date e tipologia di gestione delle stesse: l'elevata intensità di impiego delle date per calcoli o confronti, è molto più rischiosa di quanto non lo sia il semplice trasferimento e memorizzazione delle stesse
- Numero delle persone coinvolte
- Utilizzo interno od esterno: il coinvolgimento di controparti esterne alla Banca è più rischioso
- Tipologia dei sistemi e degli strumenti utilizzati: la caduta dell'elaboratore centrale, ha in genere, un impatto ben maggiore di un "fermo" di un sistema dipartimentale
- Frequenza: operazioni del tipo "versamento in c/c" presentano maggiori criticità
- Entità degli importi trattati: le transazioni di importo rilevante sono, normalmente, più rischiose di quelle di importi contenuti
- Tempo di "sopravvivenza" del business in caso di malfunzionamento: alcune attività possono essere gestite manualmente o procrastinate per periodi maggiori di altre senza comprometterne le funzioni vitali

Sulla base dei parametri qui elencati potrà essere determinato il livello di criticità del processo o dell'area (utilizzando, ad esempio, una tabella in cui ad ogni parametro viene associato un valore secondo una scala predefinita); in questa fase sarà comunque indispensabile il coinvolgimento dei responsabili dei processi o delle aree di business in quanto è alle singole funzioni che compete il compito di identificare il livello di criticità.

4. Linee guida per la definizione di un Business Continuity Plan

Nella stesura di un BCP per l'Anno 2000 occorre prendere in considerazione situazioni eterogenee che richiedono l'adozione di misure specifiche e differenziate per area.

Nell'individuazione di linee-guida per la stesura di un Piano per l'Anno 2000, che prevedono azioni sia di prevenzione che di mitigazione, si è fatto riferimento a uno schema che privilegia l'aggregazione per categorie di attività e che prende in considerazione le aree maggiormente interessate dalla problematica, riconducibili a:

- Information Technology
 - Applicazioni
 - Front office
 - Servizi centrali
 - Hardware e Firmware
- Embedded System
- Fornitori e controparti

Una siffatta impostazione, infatti, oltre a suggerire una delle possibili modalità per la stesura del Piano, rende più semplice l'applicazione dello sviluppo del modello a fronte dell'esistenza di molteplici realtà aziendali.

Inoltre, nei paragrafi relativi ai Servizi centrali e ai Fornitori e controparti sono state effettuate alcune considerazioni in merito ai rischi indiretti a maggiore impatto sui processi aziendali.

I possibili rischi indiretti generati dall'Anno 2000, che traggono origine dal mercato o da prevedibili comportamenti della clientela, ma che non hanno impatti diretti sui processi aziendali, potranno essere affrontati con specifiche politiche commerciali e/o di comunicazione. La trattazione di tali rischi non sarà oggetto di questo documento e sarà esaminata da appositi Gruppi di lavoro all'uopo costituiti.

4.1 Information Technology

Nell'ambito del settore informatico la predisposizione di piani di contingency, di norma, riguarda:

1. piani di *disaster recovery* delle infrastrutture;
2. procedure d'emergenza per le applicazioni (a supporto del Front office e dei Servizi centrali);
3. piani di intervento su Hardware, Sistemi operativi, Reti.

I piani di cui al punto 1. non verranno esaminati nel seguito in quanto gli stessi, che non costituiscono di per sé una misura di contingency ma ne rappresentano una risorsa, già dovrebbero essere stati definiti da ciascuna Banca; è opportuno, comunque, che ne siano verificati i contenuti, alla luce degli scenari previsti per l'Anno 2000, in modo da individuare

gli eventuali adattamenti.

4.1.1 Applicazioni

Le applicazioni rappresentano una delle aree con uno dei più elevati livelli di rischio; è sufficiente pensare alle criticità rivenienti dall'“inquinamento” degli archivi elettronici per effetto della presenza di date anomale e della loro diffusione. I pericoli, inoltre, sono tanto maggiori quanto più è ritardata la rilevazione dell'errore.

Per un efficace Piano di contingency si dovrà dedicare particolare attenzione agli interventi di prevenzione di cui si forniscono alcuni esempi:

- esecuzione di prove, simulando le date ritenute critiche per la tematica in esame e acquisizione della relativa certificazione. La simulazione può essere effettuata utilizzando appositi strumenti che eseguano automaticamente l'incremento delle date oppure attivando l'elaboratore con le date critiche Anno 2000 diverse da quella in cui si effettuano le prove; quest'ultima opzione, per quanto più onerosa, consente un test generalmente più affidabile e coinvolge tutte le componenti hardware e software del sistema;
- riduzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tali procedure (opzione “change frozen”) per diminuire il rischio di malfunzionamenti successivi;
- riesame dei tempi di schedulazione delle esecuzioni *batch* normalmente adottati, in concomitanza con la mezzanotte antecedente le date critiche;
- attivazione di specifiche misure per un monitoraggio regolare dei dati; le misure potranno essere di natura automatica o manuale per rilevare, nei flussi di entrata dei processi TP e *batch*, le date critiche, per seguirle nell'iter elaborativo e per adottare immediatamente le azioni correttive. Analoga verifica può essere compiuta sulle basi dati consolidate per individuare eventuali date errate non rilevate nei precedenti controlli e per impedire la proliferazione degli errori. Nello svolgimento di queste attività può essere utile, per focalizzare l'attenzione sulle applicazioni di maggior sensibilità alla gestione delle date, adottare alcuni accorgimenti tra cui:
 - utilizzo dei risultati rivenienti dai test effettuati;
 - maggior attenzione alla lettura dei tabulati di controllo e un elevato utilizzo delle funzioni di interrogazione al fine di evidenziare tempestivamente eventuali anomalie;
- aumento della frequenza del salvataggio dei dati e della durata di mantenimento degli stessi.

4.1.1.1 Applicazioni a supporto del Front office

Il Front office costituisce l'area dove istituzionalmente viene gestito il rapporto con la clientela; le soluzioni da prevedere nel BCP Anno 2000 devono consentire, quindi, di “perfezionare” le operazioni richieste dall'utenza.

Nel caso in cui le soluzioni adottate siano comuni ad altre unità operative è opportuno, al verificarsi di ogni anomalia, informare le stesse comunicando tempestivamente l'inconveniente ed i rimedi individuati.

Nella definizione del BCP le soluzioni devono prevedere principalmente:

- l'utilizzo di strumenti già disponibili;
- l'adozione di talune misure di tipo organizzativo, senza modificare l'ordinaria operatività;
- interventi limitati alla sola parte non funzionante dell'applicazione;
- il rinvio delle attività il cui differimento non reca pregiudizio per gli interessi del cliente e della Banca.

La tipologia delle soluzioni da adottare deve avere caratteristiche di semplicità e ricalcare, per quanto possibile, le procedure standard e la loro documentazione. Inoltre, nel caso fosse necessario approntare nuove procedure di contingency, è importante informare con sollecitudine il personale operativo. Nell'eventualità delle utilizzo di procedure già in essere si potrà far ricorso all'esperienza del personale operativo addetto.

Inoltre si è ritenuto utile proporre lo sviluppo delle fasi che conducono all'individuazione delle necessarie misure di contingency (cfr. Allegato n. 1) riguardanti i seguenti processi, tipici del Front office:

- Negoziazione di un proprio assegno bancario allo sportello
- Stipula di un mutuo ipotecario
- Bonifico urgente disposto a favore di un correntista di un'altra Banca

4.1.1.2 Applicazioni a supporto dei Servizi centrali

Anche per le applicazioni a supporto dei Servizi centrali, ritenute essenziali per le strategie aziendali, nella stesura di un BCP Anno 2000 bisogna prevedere specifiche valutazioni ed analisi che prendano prioritariamente in considerazione alcuni aspetti:

- l'operatività svolta direttamente nei confronti dell'esterno;
- il supporto fornito al Front office per il perfezionamento delle operazioni;
- i volumi ed i picchi di operatività in corrispondenza delle date critiche;
- il maggiore livello di dipendenza dalle applicazioni informatiche rispetto al Front office.

Per i comportamenti da adottare per gli utenti operanti all'interno dei Servizi centrali, potrà essere sufficiente la stesura di semplici "raccomandazioni" (ad es. comunicazioni di servizio, note interne), evitando, ove possibile, il ricorso a formalizzazioni in altri casi indispensabili (ad es. manuali operativi).

Nella definizione delle linee guida per le applicazioni in discorso, fatti salvi i già richiamati elementi che contraddistinguono ciascuna realtà aziendale, si possono individuare alcuni comportamenti generalizzati che sono specifici di tale area.

Per ciò che riguarda le possibili azioni di prevenzione¹, si potrebbe:

¹ Nell'illustrazione delle possibili azioni di prevenzione si è privilegiato l'aspetto di mercato, sia per l'importanza che esso riveste in termini di business e in termini di percezione della problematica da parte delle controparti esterne, sia perché, se adeguatamente gestito, potrebbe diminuire notevolmente gli impatti economici di eventuali malfunzionamenti delle applicazioni informatiche.

- impostare per tempo la scadenza delle operazioni più significative per l'attività della Banca in date che non siano prossime a quelle ritenute critiche;
- privilegiare i rapporti commerciali e finanziari con le controparti (anche estere) che - in base alle prove effettuate - diano maggiori garanzie di *compliance*;
- diversificare le controparti con cui si hanno rapporti di tesoreria in modo da frazionare il rischio a causa di malfunzionamenti delle relative applicazioni;
- monitorare le giacenze di cassa per far fronte a possibili aumenti di prelievi;
- verificare con i principali clienti se il loro Piano di contingency comporta variazioni rispetto all'operatività ordinaria;
- anticipare eventualmente lo scambio con controparti dei flussi informatici contenenti operazioni aventi scadenze prossime a date critiche.

Circa le azioni di mitigazione è ipotizzabile:

- eseguire su personal computer - utilizzando fogli elettronici o base dati locali - calcoli, memorizzazioni o quadrature per limitare l'impiego di risorse specialistiche;
- utilizzare - in chiave di *back up* - l'accesso diretto alle applicazioni infrastrutturali del sistema dei pagamenti, delle infrastrutture di *settlement* o dei mercati (Clearing Houses, RRG, raccolta ordini, etc.) in caso di blocco delle applicazioni di interfaccia con il proprio sistema informativo.

Nel definire le azioni di mitigazione occorre considerare che i Servizi centrali, che svolgono anche un ruolo di supporto al Front office, si trovano a presidiare nodi organizzativi che, in ragione dei volumi trattati, possono determinare forti ripercussioni sull'operatività. In considerazione di ciò nell'analisi della problematica è necessario effettuare una riflessione generale anche per dare risposta a quesiti del seguente tipo:

- quante operazioni è possibile accumulare in attesa del riavvio delle procedure conservando sufficienti livelli di sicurezza?
- i "punti operativi" possono operare accumulando le operazioni o devono attendere la definizione del problema?
- quali limitazioni derivano all'operatività della Banca in caso di adozione di procedure manuali?
- quali sono i criteri e le procedure da adottare nell'individuazione del numero di operazioni che i punti operativi potranno eseguire facendo ricorso all'attività manuale della sede centrale?

Come per le applicazioni a supporto del *Front office*, anche per quelle relative ai Servizi centrali vengono proposte alcune considerazioni utili per l'individuazione di misure di contingency (cfr. Allegato n. 2), concernenti i seguenti processi tipici dell'operatività relativa ai "mercati":

- Raccolta ordini
- Settlement titoli Italia
- Regolamenti internazionali

4.1.2 Hardware e Firmware

Un aspetto che certamente non può essere ignorato nella preparazione del BCP per l'Anno 2000 è la tecnologia legata all'Hardware e al Firmware; questo aspetto, di norma, viene affrontato dai piani di *disaster recovery* ordinari, ma, in relazione all'evento in esame, occorre prestare particolare attenzione in modo assicurare le funzionalità previste.

In questo paragrafo vengono riportati, per le principali componenti dell'infrastruttura tecnologica, alcune esemplificazioni di azioni di mitigazione e di prevenzione adottabili.

Hardware centrale e sistemi operativi

Nell'ambito del progetto, le Banche che dispongono di un proprio Centro Elaborazione Dati stanno completando o hanno già ultimato la verifica col proprio Fornitore della compatibilità delle *release* nonché le prove dedicate al cambio della data di sistema. In tale contesto può essere utile la predisposizione di un presidio straordinario che coinvolga il Fornitore, assicurandosi anche la disponibilità delle componenti di ricambio particolarmente critiche.

Per le Banche che non dispongono di un proprio CED è opportuno verificare con il Fornitore le misure di contingency dallo stesso predisposte.

Hardware e sistemi operativi installati su sistemi locali o dipartimentali (server e personal computer)

La localizzazione dei sistemi dipartimentali o locali, se da un lato può frammentare l'eventuale disagio diminuendone la portata, dall'altro può determinare una elevata incidenza di comuni anomalie su più "macchine" dislocate in punti geografici anche distanti fra loro.

Uno strumento preventivo per mantenere sotto controllo la situazione di difficoltà può essere rappresentato da un attento censimento delle apparecchiature più importanti e della loro dislocazione fisica.

In molte Banche è già stata effettuata una verifica preventiva della compatibilità dei personal computer, dei server, delle *release* del software di base nonché, come per gli altri apparati tecnologici, una verifica dei test sinora condotti; può essere anche utile prevedere un certo numero di personal computer idonei a sostituire quelli che dovessero presentare malfunzionamenti e di unità operative destinate a tempestivi interventi sulle apparecchiature periferiche.

Rete geografica

In questo caso possono essere applicate le indicazioni fornite per l'Hardware centrale e per i relativi sistemi operativi; la criticità della rete geografica può essere rappresentata dalla sua estensione territoriale che può aumentare la dimensione dei malfunzionamenti e le difficoltà dell'immediatezza dell'intervento.

Apparati di rete locale

Per questi apparati sono applicabili le indicazioni fornite per la rete geografica; peraltro la componentistica degli apparati di rete locale (Router, modem, Firewall, etc.) può essere assimilata alle altre componenti dell'Hardware periferico.

Apparecchiature di self banking (atm, pos, casse continue, etc.)

Per tali apparecchiature si possono adottare le medesime considerazioni esposte per altre componenti tecnologiche periferiche; tuttavia nella realizzazione del BCP è opportuno privilegiarne il veloce ripristino della funzionalità in quanto l'impatto dei malfunzionamenti si riflette immediatamente in un disagio nei confronti della clientela.

4.2 Embedded System

In questo paragrafo sono analizzati i cd. *Embedded System*, termine con il quale vengono individuati tutti quei sistemi, apparecchiature e impianti che presiedono al buon funzionamento di una serie di apparati (allarmi, centraline di controllo della temperatura degli immobili, funzionamento degli ascensori, macchine fotocopiatrici, etc.). Anche se apparentemente questi "oggetti" possono risultare marginali, in realtà essi rappresentano una "minaccia" alla corretta operatività delle Banche (si pensi, ad esempio, ai riflessi che potrebbero scaturire da un malfunzionamento degli impianti di condizionamento dei locali di un CED).

La materia, per la sua connotazione specialistica, è stata trattata, per gli aspetti relativi alla *safety*, in uno specifico documento a cura del Comitato Tecnico Legislazione del Lavoro operante sempre in seno al Progetto Anno 2000 dell'ABI.

Può tuttavia risultare opportuno identificare alcune linee generali di comportamento che sono strettamente connesse alla gestione del business e, quindi, utili per la definizione delle linee guida del BCP. Si espongono, di seguito, alcune considerazioni sulle misure di prevenzione e di mitigazione che riguardano gli *Embedded System*.

Per quanto attiene alle azioni di prevenzione, come per le applicazioni informatiche, la prima attività per la stesura del BCP consiste nell'identificazione dei sistemi più critici. Tale fase necessita di una valutazione congiunta delle funzioni tecnico-gestionali e di quelle che presidiano il business in modo da garantire una visione più ampia possibile della situazione.

In questo esame è importante, inoltre, prestare attenzione alle funzionalità delle apparecchiature che sono effettivamente utilizzate e che risultano realmente critiche. In proposito si è rilevato che, talvolta, la dichiarazione di non completa adeguatezza del sistema, rilasciata dal Fornitore, si riferisce a funzioni sofisticate che non trovano poi applicazione nel contesto di impiego; altre volte si fa riferimento ad errori od imprecisioni nel *reporting* delle attività e non al loro effettivo svolgimento, che peraltro avviene regolarmente. In questi casi la criticità è decisamente inferiore se non addirittura nulla.

La misura di prevenzione che fornisce le maggiori garanzie è la simulazione di funzionamento dell'apparecchiatura attraverso l'impostazione di date critiche all'Anno 2000. Va altresì considerato che essa non fornisce la certezza del risultato poiché potrebbe coinvolgere anche altri *Embedded System* esterni alla Banca. Questa soluzione in taluni casi è l'unica applicabile, ad esempio quando:

- non esistono misure di mitigazione in caso di malfunzionamento (si pensi ai gruppi di continuità dell'alimentazione elettrica);
- si prendono in esame complessi sistemi integrati composti da apparecchiature di diversi produttori connesse tra di loro con sistemi di telecomunicazioni (ad es., centrali di allarme e telesorveglianza, sistemi di gestione integrata delle infrastrutture di palazzo).

Tuttavia, a causa degli alti costi, questo tipo di soluzione appare applicabile in un numero circoscritto di casi. Nella norma, tale rimedio può essere sostituito dalla certificazione di compatibilità rilasciata dal Fornitore o, preferibilmente, dall'acquisizione di documentazione di prove avvenute su apparecchiature similari. La prova per tipo o modello, peraltro, appare la più efficiente per apparecchiature largamente diffuse e facilmente reperibili come per le fotocopiatrici e gli apparati fax.

In merito alle misure di mitigazione occorre considerare che gli *Embedded Systems* sono impiegati in attività tra loro molto diverse; per questo motivo i comportamenti di mitigazione da adottare sono assai differenziati, in dipendenza del loro utilizzo. Ad esempio le misure previste per una fotocopiatrice saranno diverse da quelle per i Gruppi di continuità; inoltre un ascensore di un edificio con pochi piani avrà una criticità ben più bassa di uno presente in un grattacielo.

Le riflessioni di seguito riportate prendono in esame alcune aggregazioni possibili di *Embedded System* facilmente riscontrabili presso le realtà bancarie.

Apparecchiature da ufficio

La larga diffusione di fax, fotocopiatrici, microfilmatrici ed altre apparecchiature similari e la varietà dei relativi modelli dovrebbe rendere facile reperire un'apparecchiatura alternativa in caso di blocco, soprattutto se sono state adottate idonee misure di prevenzione.

Per quelle più critiche per il business – in taluni casi potrebbero essere indispensabili per assicurare funzionalità di talune procedure manuali di *back up* – appare necessario identificare in anticipo le apparecchiature alternative considerando anche l'ipotesi di avvalersi di servizi *outsourcing*.

Impianti

Per ciò che concerne gli impianti di climatizzazione, idrici e, in genere, quelli che assicurano l'erogazione di servizi connessi alla funzionalità degli immobili, i malfunzionamenti risultano quasi sempre rimediabili tramite un passaggio alla gestione manuale; la problematica, tuttavia, richiede un adeguato presidio da concordare preventivamente con i relativi gestori e/o Fornitori.

Allorquando i sistemi operano in modo autonomo senza collegamenti con altre apparecchiature, è possibile l'utilizzo del *masking* che consiste nell'introdurre nel sistema una data di un anno bisestile che abbia esattamente lo stesso svolgimento, in termini di corrispondenza di giornate, dell'Anno 2000. Occorre tuttavia porre attenzione al fatto che il calendario civile nel corso degli anni è stato modificato, per cui i giorni festivi infrasettimanali potrebbero non essere perfettamente "allineati" e richiedere comunque una gestione manuale. Per adottare tale metodologia sarà necessaria una preventiva verifica di fattibilità poiché taluni processori non accettano alcune date antecedenti la loro costruzione/progettazione.

Meccanismi di presidio della sicurezza

Per le apparecchiature dedicate al controllo degli accessi, i malfunzionamenti possono essere ovviati attivando i presidi di guardiania a cui dovrà essere assegnata, fra le altre, la gestione manuale dell'apparecchiatura (es. apertura delle porte a bussola). In considerazione della diffusione delle installazioni è essenziale l'adozione di attività di test preventivi che potranno consentire di limitare a casi marginali il ricorso a tale forma di presidio.

Le centrali di allarme controllate in modo remoto, a causa della complessità dei propri componenti (sensori, comunicazione ed elaborazione dati, monitor di gestione centralizzata, etc.) costituiscono un elemento particolarmente critico, soprattutto in rapporto alla funzione che esse sono chiamate a svolgere. Per rendere tempestivo l'intervento in caso di malfunzionamenti, sarà indispensabile prevedere in anticipo un piano di mobilitazione - da attivare immediatamente nei locali rimasti sprovvisti di presidio automatico - del personale di guardiania che abitualmente appartiene a società esterne. Anche in questo caso, in virtù dell'elevato ricorso a questi sistemi di sicurezza, è importante un'azione di test che consenta di limitare a casi marginali il ricorso al suddetto presidio.

In caso di blocco dei meccanismi che presidiano l'apertura e la chiusura delle casseforti, una possibile misura di mitigazione potrà consistere nell'approvvigionamento di valori presso le altre dipendenze proprie o di corrispondenti possibilmente presenti sulla piazza.

4.3 Fornitori e Controparti

Negli ultimi tempi è considerevolmente cresciuto presso le Banche il ricorso a soggetti esterni che assicurano servizi differenti da quelli esaminati in precedenza. In relazione all'importanza che essi hanno assunto per l'operatività delle Banche, nella definizione delle linee guida del BCP per l'Anno 2000 bisognerà selezionare le controparti prioritarie in base a considerazioni specifiche legate a:

- forniture e servizi ritenuti essenziali;
- limiti di riduzione del servizio ritenuti accettabili dalla Banca in termini di riduzione di volumi trattati e di ritardi nei tempi di completamento delle operazioni.

A fronte di un esame di tali elementi – che nella maggior parte delle Banche è già avvenuto – dovranno, quindi, essere formulate le linee di comportamento volte alla prevenzione dei rischi o alla mitigazione degli effetti negativi di eventuali disservizi.

Circa le misure di prevenzione, si possono elencare i seguenti indirizzi di comportamento:

- spostare la consegna delle forniture in periodi lontani dalle date critiche;
- aumentare le giacenze di magazzino e distribuirle anticipatamente presso la periferia;
- acquisire anticipatamente - in via informatica o su carta - i dati essenziali forniti dagli *Information providers*;
- coinvolgere gli *outsourcer* nel test *end to end* dei sistemi aziendali;
- concordare con i Fornitori abituali procedure alternative, anche con un degrado di attività;
- predisporre l'elenco dei possibili Fornitori alternativi;
- contattare tali Fornitori per assicurarsi il loro possibile impegno e concordandone le modalità;
- acquisire preventivamente autorizzazioni amministrative per il ricorso ad altri Fornitori;
- identificare le procedure e le risorse interne da utilizzare in caso di indisponibilità di servizi di *outsourcing*.

I comportamenti da adottare per la mitigazione delle possibili problematiche legate al cambio data, possono variare sia in funzione dei Fornitori che delle esigenze operative della Banca. Può risultare utile ripartire i propri Fornitori “critici” in aree di aggregazione omogenee rispetto alle strategie di contingency da adottare, ipotizzando una loro classificazione tra:

- Fornitori istituzionali infrastrutturali (es. energia elettrica, telecomunicazioni, poste, acqua, trasporti, riscaldamento)
- Fornitori istituzionali finanziari (es. Banca d'Italia, Borsa Italiana, SIA, MTS, SWIFT, Monte Titoli, Cassa di Compensazione e Garanzia)
- Fornitori di beni materiali (es. moduli, valori in bianco, carte di credito, materiale di consumo)
- Altri Fornitori (es. rilevazione dati, trasporto valori, stampa ed invio corrispondenza, corrieri, facility management).

Per le tipologie di Fornitori individuati si riportano di seguito ulteriori considerazioni che possono meglio delineare le linee guida da inserire nel BCP Anno 2000.

Fornitori istituzionali infrastrutturali

A livello istituzionale il Comitato Governativo ed i Comitati Provinciali stanno “sorvegliando” lo stato di adeguamento di tali Fornitori; lo scopo è anche quello di fornire notizie sui piani di contingency di questi soggetti.

In relazione ad eventuali malfunzionamenti dei Fornitori di servizi di pubblica utilità, nonostante sia difficile immaginare specifiche misure aziendali, è comunque prudente prevedere nel BCP della Banca il verificarsi di disservizi di portata limitata e con frequenza

superiore alla media e, di conseguenza, prendere in considerazione i comportamenti da adottare, i sistemi di *back up* che dovranno essere impiegati e i loro limiti di applicazione. Questi limiti dovranno essere attentamente valutati anche in relazione all'esigenza di supporti tecnologici da prevedere per le procedure di emergenza affinché il BCP possa essere efficace.

A fronte di interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica, ad esempio, si potrebbe ipotizzare il ricorso ai gruppi elettrogeni ed ai sistemi di continuità (che andranno preventivamente provati anche in chiave Anno 2000). Tuttavia, queste strutture di supporto sono, di norma, progettate per funzionare per periodi limitati e riforniscono di energia solamente alcune apparecchiature in dotazione agli uffici. Inoltre, i generatori elettrici di capacità elevate e le relative scorte di combustibile sono segnalati all'UTIF e possono, in situazione di crisi generalizzate essere requisiti dalle Autorità territorialmente competenti.

Fornitori istituzionali finanziari

In merito ai comportamenti da adottare con questa tipologia di Fornitori, prendendo spunto dall'utile esperienza del *change over week end* previsto per l'euro, si dovrà considerare attentamente l'impatto organizzativo sulla Banca soprattutto in termini di risorse umane da impegnare e da formare, delle procedure operative degradate che saranno previste da questi Fornitori nell'ipotesi di blocco dei loro sistemi.

Peraltro, ipotizzando il loro probabile buon funzionamento, il ricorso ai servizi da esse forniti (es. RRG) potrebbe essere valutato come una valida strategia di *back up* in caso di blocco dei sistemi aziendali; a tal fine occorrerà prevedere comunque gli impatti in termini di reperimento e formazione delle risorse umane da utilizzare.

Anche in questo caso si può ritenere che, nella improbabile ipotesi di gravi e prolungati blocchi delle infrastrutture finanziarie, le *Authority* che presidiano i mercati emanino i provvedimenti necessari.

Fornitori di beni materiali

Per questa tipologia di soggetti sono particolarmente efficaci le misure di prevenzione che ogni Banca può assumere anticipando i possibili rischi: pianificare le date delle consegne prima di quelle critiche nelle quali si potrebbero determinare blocchi nelle attività del Fornitore; effettuare in anticipo il riordino mantenendo un'adeguata rimanenza di magazzino; aumentare, presso i punti periferici, le scorte delle forniture essenziali.

Per la gestione dell'emergenza relativa alle forniture più critiche, si può pianificare il ricorso a Fornitori alternativi; in tal caso dovranno essere preventivamente svolti tutti gli adempimenti autorizzativi ed amministrativi all'interno della Banca e i Fornitori dovranno essere contattati preventivamente per concordare le modalità esecutive del rapporto.

Altri Fornitori

Per tutta una serie di altri Fornitori, di seguito si espongono alcune situazioni riscontrabili nella generalità dei casi e che possono essere di ausilio alla redazione del Piano.

Per i Fornitori di **servizi amministrativi** (es. rilevazione dati, elaborazione e/o stampa di documenti) le misure di prevenzione si realizzano soprattutto attraverso il loro coinvolgimento nel programma Anno 2000 della Banca, condividendo i requisiti qualitativi ed i tempi di realizzazione. È altresì importante l'esecuzione di test integrati (*end to end*).

Le procedure di contingency possono consistere, dove possibile, nella ripartizione delle operazioni su altri *outsourcer* che già attualmente partecipano allo svolgimento del medesimo servizio e che utilizzano le stesse interfacce. L'adozione di procedure manuali per garantire un livello di servizio limitato ad un numero selezionato di operazioni appare comunque difficilmente proponibile se non in casi particolari.

L'outsourcing di **attività logistiche** (es. trasporto e conta valori, corrieri, consegna recapiti) si caratterizza per il notevole impiego da parte del Fornitore di *Embedded System* (mezzi di sicurezza, apparecchiature per la conta del contante, condizionamento dei locali, smistatori di buste, gestione dei trasporti, etc.) che non sono direttamente sotto il controllo della Banca. Questo aumenta notevolmente la rischiosità del processo.

Per tale ragione, la semplice esecuzione di prove delle applicazioni informatiche di interfaccia non fornisce elementi sufficienti di sicurezza; come misura preventiva può risultare utile accertarsi dell'avvenuta verifica, a cura dello stesso Fornitore, della funzionalità Anno 2000 dei processori di controllo inseriti nelle apparecchiature utilizzate.

L'emergenza può essere gestita mediante l'utilizzo di vettori alternativi. In tal caso, oltre a concordare con essi le procedure di attivazione, occorre verificare che gli stessi vettori abbiano le necessarie autorizzazioni amministrative ad operare in province diverse.

Gli **Information providers**, rivolgendosi ad una molteplicità di interlocutori, hanno adottato nella maggior parte dei casi idonee misure di attenuazione del rischio Anno 2000. Può, comunque, considerarsi utile misura di prevenzione dei rischi disporre di più di una fonte per le informazioni vitali, ad esempio, nelle sale operative.

Per taluni aspetti, le **Banche controparti** possono rientrare nella categoria dei Fornitori di servizi. Anche in questo caso per definire strategie di contingency management efficaci occorre inizialmente effettuare un'accurata identificazione dei rischi reali per la continuità del business che dipende dal ruolo che esse svolgono ai fini dell'erogazione di servizi essenziali.

Le azioni di prevenzione consistono essenzialmente nell'effettuazione di test integrati di sistema e di test *proxy* sia a livello nazionale che internazionale, privilegiando come interlocutori quelle Banche con cui si ha un più alto livello di attività.

Altra misura di prevenzione può essere la canalizzazione preventiva dei flussi operativi verso quelle nazioni e quelle controparti che offrono maggiori garanzie di continuità del servizio. A tal fine può essere utile l'adeguamento delle valutazioni aziendali del rischio controparte e del rischio Paese alla luce delle considerazioni legate all'Anno 2000. Le fonti per alimentare le suddette valutazioni possono essere diverse; tuttavia, in assenza di studi e di letteratura sulla materia, si possono utilizzare le informazioni raccolte direttamente dalle filiali e dalle partecipate estere della stessa Banca.

Appare necessario predisporre questionari generalizzati da inviare ai corrispondenti esteri per acquisire maggiori informazioni. Ovviamente, in funzione delle strategie operative aziendali, l'invio potrebbe essere limitato ad alcuni Paesi. Inoltre, allo scopo di contenerne i costi gestionali, una simile iniziativa potrebbe essere gestita all'interno di un gruppo bancario in modo unitario provvedendo successivamente alla diffusione dei risultati dell'analisi delle informazioni di ritorno.

Le azioni di pianificazione della contingency quali:

- l'approfondimento dell'analisi con contatti diretti;
- lo scambio di riferimenti per la gestione delle emergenze;
- la definizione e l'accettazione reciproca di procedure manuali di *back up*,

potrebbero essere limitate ad un numero molto ristretto di casi identificati in base all'esistenza di procedure personalizzate o a legami di partnership operativa (es. depositaria titoli, tesoriere di valuta). La decisione di intraprendere tali iniziative, deve essere attentamente valutata con le funzioni operative, per non generare eccessive complessità nei processi di scambio di informazioni con il rischio di errori.

SEZIONE B

SOLUZIONI DI CONTINGENCY RELATIVE ALLE PROCEDURE INTERBANCARIE STANDARDIZZATE

1. Introduzione

La Rete Nazionale Interbancaria costituisce l'infrastruttura telematica con la quale il sistema bancario scambia informazioni e dati concernenti operazioni relative ai servizi di pagamento che coinvolgono diversi attori.

Per il corretto scambio di queste informazioni sulla Rete sono state attivate numerose procedure; altre funzionalità, che non utilizzano la Rete come veicolo trasmissivo, integrano il quadro degli strumenti a disposizione delle Banche per la gestione dell'operatività dei sistemi di pagamento.

In tale contesto diversi soggetti svolgono specifici ruoli, sia come Fornitori di servizi (SIA e Centri Applicativi Interbancari Standardizzati – CAIS), sia come utenti degli stessi (Banche).

Le soluzioni di contingency individuate per le citate procedure, fanno riferimento a possibili malfunzionamenti che impediscono la comunicazione telematica e l'ordinaria predisposizione dei dati da inviare e/o determinano il blocco dell'operatività per un soggetto. Esse andranno armonizzate con le iniziative che ciascuna Banca realizzerà al proprio interno per far fronte agli eventi che, in qualsiasi modo, potranno limitare o impedire la propria operatività.

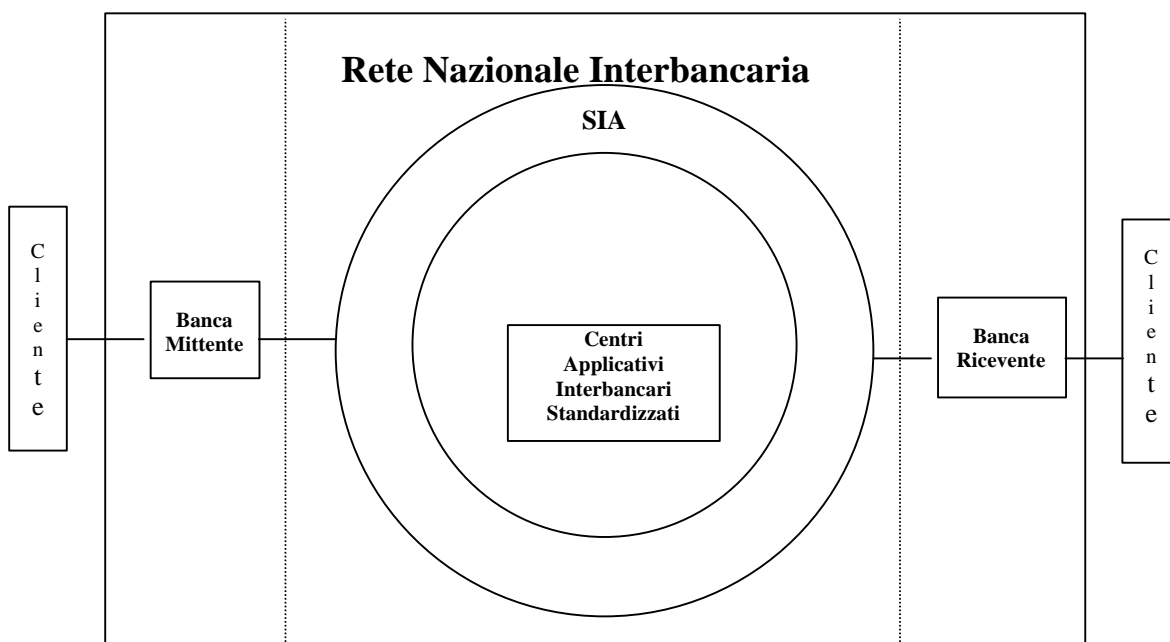
Va inoltre sottolineato che ciascuna delle soluzioni individuata potrà essere rivisitata in considerazione delle riflessioni ancora in corso sull'articolata materia e delle indicazioni che potranno provenire da altri Organismi ed Istituzioni; di ciò se ne darà immediata informativa attraverso un aggiornamento del documento.

Il presente studio ha come area d'indagine le cosiddette "Applicazioni interbancarie standardizzate" di maggior diffusione e utilizzo, di seguito elencate:

1. Bancomat
2. Bonifici di importo non rilevante e Incarichi di Pagamento
3. Check Truncation
4. Esito Elettronico Assegni
5. Incassi Commerciali Interbancari
6. POS "Poste"
7. Rilevazioni Oneri Interbancari
8. Giri tra Banche/Altre Operazioni
9. Incassi Semplici
10. Operazioni Documentate
11. POS "Altri"
12. Servizio Elettronico Trasferimento Interbancario Fondi (SETIF)
13. Corporate Banking Interbancario
14. Disposizione di Portafoglio
15. Europay (Eurocheque)
16. Messaggi Liberi
17. Anagrafiche Procedurali

18. Archivio Piazza Bancarie (APIBA)
19. Bancomat Numero Verde
20. Codice Avviamento Bancario (CAB)
21. Richiesta Automatica Codifiche (RAC)
22. Quadratura tra Centri Applicativi
23. Segnalazione Saldi (CAIS e SIA)

Nello schema che segue viene illustrato, tra le due linee tratteggiate, l'ambito tecnologico/organizzativo che fa riferimento alla struttura di trasmissione delle informazioni che si avvale, nella generalità dei casi, della Rete Nazionale Interbancaria².



Come per le procedure e i sistemi aziendali, l'approccio alla problematica interbancaria è stato prevalentemente operativo e pragmatico, sì da consentire la definizione di soluzioni che assicurino la continuità del servizio.

Per quanto riguarda l'operatività, in generale, il soggetto interessato da una criticità connessa al cambio data è tenuto innanzitutto ad effettuare un'analisi dettagliata dell'inconveniente per stabilirne i "confini" (l'anomalia riguarda una o più applicazioni, è limitata a una sola modalità trasmissiva, è circoscritta a una determinata zona geografica) e per valutarne la tipologia (di natura aziendale ovvero riguarda lo scambio di disposizioni con altri soggetti).

Nel caso in cui l'anomalia sia di natura aziendale, si dovranno attuare tutti gli accorgimenti organizzativi all'uopo predisposti per ripristinare l'operatività³.

² Nell'individuazione delle soluzioni di contingency non è stato preso in considerazione il rapporto tra la Banca e il proprio cliente in quanto, come noto, non riguarda l'area interbancaria.

³ A tale proposito si richiama il contenuto della Sezione A del presente documento.

In presenza, invece, di un inconveniente che genera criticità di natura tipicamente interbancaria, il soggetto, determinata l'entità del problema e la sua probabile durata, può assumere una prima tipologia di comportamenti – senza attivare misure di contingency – tra i quali:

- interpellare il proprio CAIS o, se previsto dalle modalità di adesione alle singole procedure, il proprio “tramite operativo”, per individuare tempestivamente le possibili soluzioni;
- differire l'esecuzione di operazioni ritenute meno urgenti dando corso, ove possibile, a quelle considerate prioritarie, attraverso specifici accordi con le controparti per stabilire modalità operative da attivare.

In particolare, tali comportamenti di natura tecnico/organizzativo dovranno essere attivati allorché la criticità riscontrata è prevedibilmente di breve durata (e comunque è inferiore a quella stabilita per l'avvio delle procedure di contingency riportate nelle schede di cui al cap. 3) e non genera problematiche per l'operatività del sistema.

Ove la situazione di emergenza presenti caratteristiche diverse da quelle appena descritte, sia in termini di complessità che di durata, si renderà necessario il coinvolgimento di una struttura di coordinamento che avrà le caratteristiche e i compiti descritti nel capitolo successivo.

2. Centro di coordinamento

Le procedure interbancarie standardizzate, come detto in precedenza, coinvolgono nella generalità dei casi diversi soggetti (Banca mittente, eventuali tramite operativi, Centri applicativi interbancari standardizzati, SIA, Banca ricevente). L'eventuale emergenza di uno o più soggetti quindi, potrebbe determinare l'interruzione del processo unitario del trasferimento di una disposizione nell'ambito del circuito interbancario.

In considerazione di ciò, la presenza di difficoltà dichiarate da uno o più soggetti richiede innanzitutto la necessità di informare tempestivamente il sistema al riguardo; si rende necessario, inoltre, che agli stessi soggetti sia immediatamente comunicata la modalità operativa da adottare nonché ogni altra informazione utile a gestire la criticità presentatasi.

Tali esigenze, la necessità di presidiare adeguatamente il funzionamento delle procedure interbancarie e, comunque, l'eccezionalità della problematica Anno 2000, fanno ritenere opportuno costituire un'unità centrale alla quale demandare specifiche attribuzioni sulla materia, così come auspicato anche dal Comitato Tecnico ABI/CIPA "Informatica e Servizi di Pagamento" operante nell'ambito del Progetto Anno 2000 promosso dall'ABI.

L'obiettivo principale del Centro sarà quello di garantire, per quanto possibile, in presenza di eventi di criticità collegati al cambio data Anno 2000, lo svolgimento dell'operatività interbancaria.

In particolare, il Centro di coordinamento avrà, tra gli altri, i seguenti compiti:

- acquisire ogni utile informazione da ciascun soggetto interessato dalla situazione di crisi;
- fornire con tempestività sia l'informativa, sia la necessaria assistenza ai soggetti coinvolti;
- a fronte di specifiche esigenze, individuare soluzioni di contingency alternative che abbiano comunque come riferimento quelle delineate nelle schede riportate nel presente documento e, contemporaneamente, promuovere, ove possibile, l'adozione di comportamenti uniformi;
- in presenza di situazioni di crisi che impediscano il regolare funzionamento del sistema bancario, riferire agli Organi competenti (ad es. Banca d'Italia, Comitato esecutivo dell'ABI) per le eventuali decisioni da adottare.

Per effetto di tali compiti, viene ritenuto essenziale che del Centro di coordinamento facciano parte rappresentanti di Organismi che abbiano un'ampia visibilità dell'area interbancaria e la necessaria competenza per poter individuare quelle iniziative utili al superamento della situazione di crisi.

Pertanto il Centro di coordinamento potrà essere composto da rappresentanti dei seguenti Organismi:

- Abi
- Cipa
- Centri applicativi interbancari standardizzati
- Sia.

Le modalità operative ed organizzative con le quali il Centro di coordinamento svolgerà le proprie funzioni saranno successivamente comunicate al sistema.

3. Soluzioni di contingency individuate

L'individuazione delle possibili azioni di contingency ha riguardato le procedure interbancarie ritenute prioritarie per il sistema bancario. Per altre procedure, che svolgono un ruolo tipicamente collaterale e integrante, è stata considerata come valida soluzione a eventuali criticità, il ricorso ad alternative eventualmente previste ovvero la non attivazione di specifiche iniziative.

Per le applicazioni che utilizzano la modalità trasmissiva “transazionale”, in genere, non sono state previste azioni di contingency, stante la peculiarità della stessa modalità che non si presta a possibili alternative.

In dettaglio sono state individuate soluzioni di contingency relativamente alle seguenti procedure: Bancomat, Bonifici di importo non rilevante e incarichi di pagamento, Check truncation, Esito elettronico assegni, Incassi commerciali interbancari, Pos “Poste”, Rilevazione oneri interbancari, Giri tra Banche/Altre applicazioni, Pos “Altri”, Corporate Banking Interbancario, Disposizioni di portafoglio, Europay (Eurocheque), Anagrafiche procedurali.

Per le restanti procedure sono state comunque delineate delle soluzioni che si riferiscono a situazioni di emergenza già previste o si è suggerito di attendere il ripristino del servizio in quanto tale scelta non compromette l'operatività interbancaria.

Per ciascuna applicazione interbancaria standardizzata è stata prodotta una scheda composta da due parti riguardanti, rispettivamente, le principali informazioni della procedura e la soluzione di contingency (cfr. Allegato n. 3).

La prima parte riporta, in forma descrittiva, le seguenti caratteristiche dell'applicazione:

- Descrizione
- Soggetti coinvolti
- Attuali canali trasmissivi utilizzati
- Codici messaggi/tipi record
- Giornata applicativa
- Dati statistici⁴
- Criticità
- Ipotesi di soluzione di contingency
- Tempi di attivazione della procedura di contingency ipotizzata
- Documentazione di riferimento

Circa la caratteristica “criticità”, essa è stata rappresentata con uno dei tre possibili valori (bassa, media, alta), in relazione alla valenza che l'applicazione riveste con riferimento:

⁴ Fonte: Rilevazione SIA del 19 marzo 1999 “Statistiche applicazioni interbancarie – Anno 1998”.

- al rispetto di particolari tempistiche (termini di legge, presunzioni di pagato, etc.);
- alle strategie commerciali perseguite;
- ai riflessi sulla posizione di tesoreria.

La caratteristica “tempi di attivazione della procedura di contingency ipotizzata” esprime il periodo di interruzione del servizio al termine del quale la Banca dovrà attivare la procedura di contingency individuata.

Durante il periodo di interruzione del servizio e prima dell’attivazione della procedura di contingency, ciascuna Banca potrà dare corso alle operazioni disposte e/o ricevute dalla propria clientela, con modalità individuate dalla stessa Banca, in considerazione della priorità attribuita a dette operazioni (ad es. operazioni urgenti, di importo rilevante) anche stabilendo specifici accordi bilaterali con le controparti.

La valorizzazione delle caratteristiche “criticità” e “tempi di attivazione della procedura di contingency ipotizzata” risponde a valutazioni ed esperienze aziendali interne al Gruppo di lavoro. In considerazione di ciò, rimane evidente che le valutazioni espresse nel documento potrebbero non tenere conto di specificità operative connesse alle dimensioni aziendali e alle strategie commerciali; pertanto ciascuna Banca, come precedentemente evidenziato, potrà individuare – anche di concerto con il Centro di coordinamento - tempi di attivazione diversi in funzione dei quali applicare politiche di contingency differenti.

La seconda parte della scheda illustra l’ipotesi di soluzione di contingency individuata e prende in considerazione l’operatività dei soggetti a qualsiasi titolo interessati nella procedura interbancaria. Essa è composta da due tipologie di tabelle:

- la prima riporta, sia nelle righe che nelle colonne, i diversi soggetti coinvolti nel trasferimento/elaborazione delle disposizioni ed evidenzia, con una casella ombreggiata, quelli che vengono considerati in una situazione di emergenza;
- la seconda descrive le azioni da porre in essere da parte degli stessi soggetti per ovviare alla criticità in atto.

In particolare, le minacce/criticità prese in esame riguardano le seguenti situazioni:

1. impossibilità da parte della Banca e/o del Centro Applicativo di operare in via telematica con la/e controparte/i per malfunzionamenti procedurali/applicativi;
2. “blocco” della Banca e/o del Centro Applicativo in assenza di fornitura di servizi di pubblica utilità (energia elettrica, comunicazioni, etc.).

Il raccordo tra le due tabelle viene assicurato dai numeri e dalle lettere maiuscole e minuscole.

Le lettere maiuscole individuano l’evento preso in esame mentre i numeri specificano le attività di competenza di ciascun soggetto per gestire la situazione di emergenza di cui al punto 1; le lettere minuscole segnalano, invece, le attività che i vari soggetti dovranno attivare

nella fattispecie di cui al punto 2.

Inoltre, all'interno delle singole schede, quando si fa riferimento a “supporti magnetici alternativi”, per questi si deve intendere *CD, dischetti o cassette*, mentre per i “canali alternativi di comunicazioni”, a *fax, telex o posta elettronica*.

Per quanto riguarda le modalità trasmissive della RNI, la SIA, di concerto con i Centri Applicativi, sta predisponendo per le Banche che utilizzano il prodotto EAS, la documentazione tecnica che illustra la procedura di contingency – relativamente allo scarico dei dati per la successiva veicolazione su un supporto magnetico alternativo – da attivare a fronte della segnalazione di emergenza dichiarata da un soggetto operante sulla stessa RNI. Il documento sarà distribuito al sistema al più presto e comunque entro il mese di settembre.

ALLEGATO N. 1

Le schede proposte prendono in esame i seguenti aspetti:

- A. Identificazione sintetica del processo
- B. Soggetti coinvolti e strumenti utilizzati
- C. Vincoli temporali: vanno tenuti presenti gli eventuali vincoli normativi e/o livelli di servizio sia interni che esterni alla Banca
- D. Volumi trattati
- E. Criticità: individuazione della priorità del processo
- F. Tempi di attivazione della procedura di contingency: individua il periodo temporalmente oltre il quale è necessario attivare la procedura di contingency
- G. Eventuali procedure di emergenza esistenti
- H. Ipotesi di misure di contingency

NEGOZIAZIONE DI UN PROPRIO ASSEGNO BANCARIO ALLO SPORTELLLO

A. IDENTIFICAZIONE SINTETICA DEL PROCESSO

Dopo l'identificazione del presentatore e la verifica della regolarità formale e sostanziale dell'assegno, l'operatore di sportello addebita il conto corrente del traente l'assegno e consegna al presentatore il relativo importo in contanti. Nel caso in cui l'importo dell'operazione lo richieda, devono essere acquisite le informazioni relative alle disposizioni "antiriciclaggio".

B. SOGGETTI COINVOLTI E STRUMENTI UTILIZZATI

Soggetti:

- Addetto allo sportello
- Presentatore dell'assegno bancario
- Traente l'assegno

Strumenti:

- Procedura di Front office

C. VINCOLI TEMPORALI

Considerare i tempi minimi necessari per la levata del protesto.

D. VOLUMI TRATTATI

Valutare l'ammontare degli assegni bancari propri negoziati in un periodo di riferimento e la relativa percentuale degli impagati.

E. CRITICITA'

Il rapporto coinvolge soggetti esterni e ha impatti sia in termini di immagine che di rischio di credito; la criticità è alta.

F. TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY

Il livello di criticità richiede, in caso di fermo di non breve durata, l'immediata attivazione della procedura di contingency.

G. EVENTUALI PROCEDURE DI EMERGENZA ESISTENTI

Nel comparto "assegni" è sovente disponibile una procedura di emergenza mirata a mantenere un adeguato livello del servizio per un breve intervallo di tempo.

H. IPOTESI DI MISURE DI CONTINGENCY

La mancata operatività di non breve durata rileva il profilo del rischio derivante da un pagamento di un assegno senza l'addebito in conto.

Al fine di meglio governare la situazione è importante disporre di strumenti (supporti cartacei, tabulati, etc.) con la situazione contabile della clientela aggiornata alla data più vicina possibile a quella dell'interruzione; è altresì utile disporre di strumenti di rapida e pronta annotazione delle operazioni effettuate (ad es. foglio elettronico). Ai fini dell'aggiornamento delle posizioni dei clienti è parimenti importante verificare se i limiti di autorizzazione e di delega concessi ai preposti o agli Organi decisionali intermedi siano adeguati alla situazione.

STIPULA DI UN MUTUO IPOTECARIO

A. IDENTIFICAZIONE SINTETICA DEL PROCESSO

Effettuata la delibera di concessione, la Banca predispone i documenti necessari per il rogito; nel caso di acquisto di un immobile è possibile che il rogito per l'acquisto ed il rogito per il mutuo vengano effettuati contestualmente. Nella stessa giornata, tramite una procedura TP, si procede alla stipula del mutuo con la stampa del piano di ammortamento che costituisce parte integrante dell'atto.

B. SOGGETTI COINVOLTI E STRUMENTI UTILIZZATI

Soggetti:

- Addetto al servizio mutui
- Procuratore della Banca per la firma sull'atto di mutuo
- Cliente
- Notaio

Strumenti:

- Procedura Mutui
- Personal Computer

C. VINCOLI TEMPORALI

L'appuntamento con il notaio e gli altri soggetti viene fissato con alcuni giorni di anticipo.

D. VOLUMI TRATTATI

Valutare il numero di mutui ipotecari stipulati in un periodo di riferimento utilizzando, ove del caso, la segnalazione trimestrale antiusura trasmessa alla Banca d'Italia.

E. CRITICITA'

Il rapporto coinvolge soggetti esterni e ha degli impatti sia in termini di immagine che di rischio di credito; la criticità è alta.

F. TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY

Il livello di criticità richiede, in caso di fermo di non breve durata, l'immediata attivazione della procedura di contingency.

G. EVENTUALI PROCEDURE DI EMERGENZA ESISTENTI

Nel caso di blocco della procedura, il piano di ammortamento da allegare all'atto può essere simulato con il personal computer e completato manualmente con i dati anagrafici; nell'eventualità che il Procuratore della Banca non riesca a raggiungere il luogo fissato per la stipula, potrà essere sostituito da un altro delegato.

H. IPOTESI DI MISURE DI CONTINGENCY

Le attuali misure di emergenza possono garantire la continuità del business aziendale. La simulazione del piano di ammortamento, tuttavia, si basa su una funzionalità, anche se limitata, delle procedure; in mancanza di tale funzionalità è necessario disporre di uno strumento per i calcoli che può anche essere il personal computer con funzioni più limitate.

E' altresì ipotizzabile che lo stabile in cui bisogna svolgere le attività sia, per un tempo più o meno lungo, privo dell'erogazione di energia elettrica; una soluzione potrebbe essere quella di recarsi presso un'altra succursale in cui sono assicurate le necessarie funzionalità.

BONIFICO URGENTE DISPOSTO A FAVORE DI UN CORRENTISTA DI UN'ALTRA BANCA

A. IDENTIFICAZIONE SINTETICA DEL PROCESSO

Il cliente richiede allo sportello l'esecuzione di un bonifico urgente a favore di un correntista di un'altra Banca; l'operazione si svolge attraverso l'addebito al cliente dell'importo del bonifico e delle relative commissioni e la predisposizione di un messaggio in Rete, con modalità message switching, priorità urgente.

B. SOGGETTI COINVOLTI E STRUMENTI UTILIZZATI

Soggetti:

- Addetto allo sportello
- Cliente ordinante
- Cliente destinatario
- Banca ordinante
- Banca destinataria
- Centri Applicativi delle Banche ordinante e destinataria
- SIA

Strumenti:

- Procedura Bonifici Interbancaria
- Procedura Bonifici Aziendale

C. VINCOLI TEMPORALI

I bonifici urgenti devono essere accreditati al destinatario entro 4 giorni lavorativi dalla data dell'ordine.

D. VOLUMI TRATTATI

Valutare l'ammontare dei bonifici urgenti effettuati dalla Banca in un periodo di riferimento, utilizzando, ad esempio, la segnalazione Statistica Sistemi di Pagamento.

E. CRITICITA'

Il rapporto coinvolge soggetti esterni e ha degli impatti sia in termini di immagine che di rischio di credito; la criticità è alta.

F. TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY

A livello interbancario è stato definito il tempo di due giorni lavorativi. Tuttavia, con accordi bilaterali con la Banca destinataria il tempo di attivazione può essere modificato.

G. EVENTUALI PROCEDURE DI EMERGENZA ESISTENTI

Nel caso di blocco delle procedure aziendali o della Rete Interbancaria la Banca ordinante contatta la Banca destinataria per l'esecuzione dell'operazione su supporto cartaceo con regolamento sul conto corrente di corrispondenza; per la trasmissione dell'ordine di bonifico la Banca ordinante utilizza uno strumento concordato che può essere il telex o il fax.

H. IPOTESI DI MISURE DI CONTINGENCY

La procedura di emergenza è già normalmente prevista e funzionante. Per la registrazione dell'operazione di addebito sul conto del cliente possono essere seguite le stesse regole previste per la negoziazione dell'assegno bancario proprio allo sportello.

RACCOLTA ORDINI

Normalmente ogni Banca prevede già il ricorso alla raccolta ordini telefonica in caso di caduta del sistema; i punti operativi, pertanto, conoscono i riferimenti telefonici della sede centrale e le procedure da adottare che, nella maggior parte dei casi, vengono attivate d'iniziativa dagli stessi punti operativi al verificarsi di qualsiasi malfunzionamento.

Un'ulteriore misura di contingency potrebbe essere rappresentata dal potenziamento delle strutture di ricezione degli ordini al fine di supportare un traffico telefonico superiore alle normali situazioni; inoltre si potrebbe coinvolgere una o più controparti alternative tramite le quali accedere anche telefonicamente ai mercati telematici quando sia precluso l'accesso diretto.

SETTLEMENT TITOLI ITALIA

Ai fini della predisposizione del *settlement* in Stanza di compensazione (con i connessi collegamenti con BI-REL e le depositarie Monte Titoli e CAT), in mancanza del supporto delle procedure interne, si può ipotizzare il *back up* tramite l'accesso diretto a RRG. In questo caso il limite alle operazioni gestibili è dato, oltre che dal numero di risorse umane disponibili per questa attività, anche dal numero e dal funzionamento dei terminali direttamente collegati con i sistemi di settlement o di mercato (SIA, MTS, MID, etc.).

L'accesso diretto alle infrastrutture del sistema dei mercati e del *settlement* comporta l'impossibilità di aggiornamento automatico dei saldi titoli e lire sui conti dei clienti e dovranno, quindi, essere adottate le opportune procedure di sicurezza. Inoltre, se non si dispone di applicazioni informatiche per il successivo recupero dei flussi delle operazioni, occorrerà prevedere la movimentazione manuale dei rapporti dei clienti, con i conseguenti ulteriori vincoli al numero di operazioni gestibili e con la necessità di adottare maggiori controlli di corretta imputazione e di quadratura dei dati.

REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Diverse sono le misure che si possono adottare in funzione delle scelte strategiche che ogni Banca ha effettuato in merito a questo settore del business. In particolare, si possono ipotizzare due fattispecie.

- Se la scelta è stata di partecipare ai sistemi di regolamento tramite una Banca di riferimento che gestisce l'accesso ai canali ed alle reti internazionali, occorre tener conto della possibilità che il partner di riferimento abbia delle interruzioni nella propria operatività; pertanto, bisognerà prevedere possibili alternative definendo, con anticipo, i relativi profili procedurali, economici e di sicurezza.

- Se la Banca accede direttamente ai sistemi di regolamento internazionali può prendere in esame la possibilità di gestire le emergenze ricorrendo, limitatamente alle proprie operazioni, all'accesso indiretto tramite altra Banca attiva sui canali di regolamento. Ovviamente, sarà necessario prevedere una tempestiva comunicazione dell'indisponibilità del servizio alle altre Banche che abitualmente operano per suo tramite.

Ulteriori difficoltà nella stesura di un BCP si determinano qualora la Banca decida di attrezzarsi per sopperire ad eventuali default dei canali o delle reti di regolamento. In questi casi la Banca dovrà attentamente valutare l'uso dei canali alternativi in funzione dei limiti alla disponibilità / mobilità dei flussi di tesoreria o di collateral che potrebbero essere causati dal blocco di altri sistemi di regolamento presso i quali gli stessi sono gestiti. Questa soluzione richiede, quindi, l'adozione di strategie preventive di gestione della tesoreria.

Ancora più complesso appare il ricorso a regolamenti per corrispondenza poiché questo sistema riduce notevolmente i volumi trattabili ed induce, oltre agli esposti problemi di tesoreria, maggiori elementi di rischio sia per la sicurezza delle comunicazioni che per il rischio di regolamento implicito nelle operazioni.

Procedure con regolamento in base monetaria

- Bancomat (pagina 43)
- Bonifici d'importo non rilevante ed Incarichi di pagamento (45)
- Check Truncation (63)
- Esito Elettronico Assegni (69)
- Incassi commerciali interbancari (71)
- POS "Poste" (77)
- Rilevazione oneri interbancari (79)

Procedure con regolamento sui conti di corrispondenza per servizi resi

- Giri tra Banche/Altre operazioni (84)
- Incassi semplici (90)
- Operazioni documentate (91)
- POS "Altri" (93)
- SETIF (95)

Procedure non contabili

- Corporate Banking Interbancario (97)
- Disposizioni di portafoglio (106)
- Europay (Eurocheque) (112)
- Messaggi liberi (114)

Procedure per la gestione delle basi-dati di sistema

- Anagrafiche procedurali (115)
- A.PI.BA. (120)
- Bancomat Numero Verde (121)
- CAB (122)
- RAC (124)

Altre Procedure

- Quadratura tra Centri Applicativi (126)
- Segnalazione saldi (CAIS e SIA) (128)

BANCOMAT

DESCRIZIONE

La procedura prevede i seguenti processi applicativi:

- richiesta di autorizzazione, in transazionale, per le operazioni di prelievo in circolarità effettuate presso gli ATM del sistema, al punto di autorizzazione competente
- risposta alla richiesta di autorizzazione, in transazionale, dal punto di autorizzazione competente all'ATM richiedente
- notifica, in transazionale, dell'esito positivo dell'operazione di prelievo, effettuata presso gli ATM del sistema, ovvero di eventuali anomalie verificatesi nel corso dell'operazione stessa
- scambio di chiavi pubbliche ed interbancarie.

Il servizio BANCOMAT dispone di due modalità autorizzative:

- OLCA (On Line al Centro Applicativo)
- OLI (On Line all'Issuer)

SOGGETTI COINVOLTI

- SIA
- Centro Applicativo/Banca Pagatrice
- Banca Emittente (Issuer)
- Banca Pagatrice
- Centro Applicativo Emittente

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Transazionale per il processo autorizzativo e per lo scambio di chiavi
- Message switching per l'invio delle totalizzazioni di traffico

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

I. TRANSAZIONALE	
TIPI MSG/RECORD	J. DESCRIZIONE
B70	Richiesta di autorizzazione
B71	Risposta al B70
B72	Chiusura autorizzazione con prelievo
B73	Risposta al B72
B20	Chiusura autorizzazione con anomalia
B21	Risposta al B20
MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
200	Allineamento archivio positivo carte
220	Notifica di prelievo
X39	Riepilogo sospesi di autorizzazione
239	Riepilogo notifiche di prelievo

a cura dei Centri Applicativi	Totalizzazioni traffico per Banca emittente
H01	Scambio chiavi interbancarie
H02	Scambio chiavi interbancarie
H03	Scambio chiavi interbancarie
H04	Scambio chiavi interbancarie

GIORNATA APPLICATIVA

Intera giornata

DATI STATISTICI

Aderenti 774

Volumi	Quantità	Importo in milioni
Bancomat prelievi in circolarità	117.030.319	32.744.898

CRITICITA'

Alta

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

L'alternativa alla modalità trasmissiva transazionale potrebbe essere unicamente un'altra tecnologia avente caratteristiche simili - soprattutto in termini di velocità - che ne rappresenterebbe sostanzialmente una duplicazione, con oneri molto elevati. Pertanto non è stato ipotizzata alcuna misura alternativa.

La logica conseguenza per ciascuna Banca in situazione di emergenza, è rappresentata dal blocco delle operazioni Bancomat in circolarità nazionale.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-BCM01A, SIA-RI-BCM01B, SIA-RI-BCMAPP)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD – Cap. 7)

BONIFICI D'IMPORTO NON RILEVANTE E INCARICHI DI PAGAMENTO

DESCRIZIONE

La procedura riguarda il trattamento delle operazioni d'importo non rilevante, sia bonifici sia incarichi di pagamento, intendendo per tali operazioni gli ordini di pagamento domestici a favore di soggetti non bancari.

Tali operazioni si differenziano in relazione al soggetto bancario cui spetta l'iniziativa del regolamento contabile:

- per il bonifico è la Banca che ha il rapporto con il soggetto ordinante;
- per l'incarico di pagamento è la Banca che ha provveduto al pagamento nei confronti del soggetto beneficiario.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca ordinante
- Centro Applicativo Banca ordinante
- Banca tramite operativo ordinante
- Centro Applicativo Banca tramite operativo ordinante
- Banca tramite operativo destinatario
- Centro Applicativo Banca tramite operativo destinatario
- Banca destinataria
- Centro Applicativo Banca destinataria

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Message switching, per l'inoltro delle operazioni singole ordinarie e per quelle urgenti
- File transfer, per l'inoltro degli ordini di pagamento ordinari di massa

CODICI MESSAGGI /TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
510	Bonifico/incarico di pagamento
511	Conferimento incarico di pagamento
513	Rettifica operazioni di bonifico
518	Segnalazione da Tramite operativo a Centro Applicativo
580	Informazioni EDI
550	Istruzioni di pagamento tra Banca e suo Tramite operativo
590	Messaggi EDI da e per il Tramite operativo
FILE TRANSFER	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
515	Record di testa
599	Record di coda
520	Bonifico/Eseguito incarico di pagamento (dati generali)
521	Dati cliente ordinante
522	Dati informazioni Banca/Banca

523	Informazioni EDI
525	Altre informazioni
528	Segnalazione da Tramite Operativo a Centro applicativo
560	Bonifico/Incarico di pagamento (dati generali) tra Banca e suo Tramite operativo

GIORNATA APPLICATIVA

- Message switching
Dalle ore 6:00 alle ore 20:00 dello stesso giorno
- File transfer
Dalle ore 16:00 del giorno x fino alle ore 1:00 del giorno x+1, per la fase di invio da parte delle Banche mittenti e fino alle ore 8:00 del giorno x+1 per la ricezione dei flussi destinati alle Banche riceventi

DATI STATISTICI

Aderenti 887

Volumi scambiati	Quantità	Importo in milioni
Bonifici di importo non rilevante “ordinari”	148.320.902	1.035.334.543
Bonifici di importo non rilevante “urgenti”	114.589	6.058.943

I dati relativi agli Incarichi di pagamento non sono significativi

CRITICITA’

Alta, sia per i bonifici urgenti che per quelli ordinari
Bassa, per gli incarichi di pagamento

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Per i bonifici, vedi schede.

Per gli incarichi di pagamento, si attende il ripristino della funzionalità del servizio.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Dopo due giorni lavorativi dal verificarsi dell’inconveniente

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-BON001, SIA-RI-BON003)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD - Cap. 3)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - BONIFICI E INCARICHI DI PAGAMENTO TRA ADERENTI DIRETTI

		BANCA ORDINANTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	BANCA DESTINATARIA
A	BANCA ORDINANTE	1	2		
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	3 a	4 b	5 c	d
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA		6 e	7 f	8 g
D	BANCA DESTINATARIA			6 h	9 i

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - BONIFICI E INCARICHI DI PAGAMENTO TRA ADERENTI DIRETTI

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	BANCA ORDINANTE	1	<p>La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e laddove possibile imposta gli specifici campi per segnalare la “causa di forza maggiore”, e con tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Laddove la Banca non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando con il proprio Centro Applicativo il tracciato.</p> <p>Se le disposizioni sono già presenti nell’ambiente trasmissivo non deve effettuare cancellazioni dalle code in quanto l’univocità delle disposizioni è garantita dal Centro Applicativo tramite il controllo sul CRO.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	2	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dalla Banca ordinante.
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	4	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede alle Banche ordinanti l’invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per l’elaborazione del supporto alternativo fornito dalla Banca ordinante.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni smistandole agli altri Centri Applicativi e ai propri aderenti su un supporto alternativo e con tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA	b	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, con un canale alternativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.

	ORDINANTE		
	BANCA ORDINANTE	3	Sostituisce il flusso telematico con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Laddove la Banca non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo. Provvede alla cancellazione dalle code dei messaggi scaricati.
	BANCA ORDINANTE	a	Per le disposizioni già inviate al proprio Centro Applicativo rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo. Per quelle da inviare potrà utilizzare canali alternativi per l'inoltro direttamente alla Banca destinataria previo accordo, regolando l'operazione sul conto reciproco.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	5	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal Centro Applicativo della Banca ordinante.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	c	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca ordinante.
	BANCA DESTINATARIA	d	Si attiva per ricevere ed elaborare le disposizioni inviate con un canale alternativo direttamente dalla Banca ordinante.
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	7	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, con un canale alternativo tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede agli altri Centri Applicativi mittenti l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo. Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dagli altri Centri Applicativi. Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole alle Banche destinatarie su un supporto alternativo e con tracciato standard. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo interessato è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA	f	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, con un canale alternativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.

	DESTINATARIA		
	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	e	Il Centro Applicativo si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca destinataria.
	BANCA DESTINATARIA	8	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.
	BANCA DESTINATARIA	g	La Banca rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del proprio Centro Applicativo. Per le disposizioni inviate dal sistema e già riscontrate dal Centro Applicativo la Banca destinataria dovrà regolare in Stanza le predette operazioni senza le informazioni di dettaglio giustificative.
D	BANCA DESTINATARIA	9	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.
	BANCA DESTINATARIA	i	La Banca, completamente bloccata per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Provvederà al regolamento in Stanza delle disposizioni ricevute e/o da ricevere senza le informazioni di dettaglio giustificative. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	h	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte della Banca destinataria.

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - BONIFICI E INCARICHI DI PAGAMENTO TRA ADERENTI INDIRETTI

		BANCA ORDINANTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIA	TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIA	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIA	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	BANCA DESTINATARIA
A	BANCA ORDINANTE	1	2								
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	3 a	4 b	5 c							c1
C	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE		6 d	7 e	8 f						
D	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE			9 g	10 h	11 i					
E	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE				12 l	13 m	14 n				
F	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIA					15 o	16 p	17 q			
G	TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIA						18 r	19 s	20 t		
H	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIA							21 u	22 v	23 z	
I	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA								24 w	25 y	26 k
L	BANCA DESTINATARIA									27 y1	28 k1

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - BONIFICI E INCARICHI DI PAGAMENTO TRA ADERENTI INDIRETTI

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	BANCA ORDINANTE	1	<p>La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e, laddove possibile, imposta gli specifici campi per segnalare la “causa di forza maggiore” con tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e con apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Laddove la Banca non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando con il proprio Centro Applicativo il tracciato.</p> <p>Se le disposizioni sono già presenti nell’ambiente trasmissivo non deve effettuare cancellazioni dalle code in quanto l’univocità delle disposizioni è garantita dal Centro Applicativo tramite il controllo sul CRO.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	2	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dalla Banca ordinante.</p>
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	4	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede alle Banche ordinanti l’invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dalla Banca ordinante.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole agli altri Centri Applicativi su un supporto alternativo e con un tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO	b	<p>Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto</p>

	APPLICATIVO BANCA ORDINANTE		<p>a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, con un canale alternativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria e pertanto non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p> <p>Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere trasmesse direttamente alle Banche destinatarie previo accordo con regolamento sui conti reciproci.</p>
	BANCA ORDINANTE	3	<p>Sostituisce il flusso telematico con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Qualora la Banca non utilizzi le citate modalità dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo.</p> <p>Provvede alla cancellazione dalle code dei messaggi scaricati.</p>
	BANCA ORDINANTE	a	<p>Per le disposizioni già inviate al proprio Centro Applicativo rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo. Per quelle da inviare potrà utilizzare canali alternativi per l'inoltro direttamente alla Banca destinataria previo accordo, regolando l'operazione sui conti reciproci.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	5	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dal Centro Applicativo della Banca ordinante.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	c	<p>Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca ordinante.</p> <p>Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.</p>
	BANCA DESTINATARIA	c1	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare le disposizioni inviate con un canale alternativo direttamente dalla Banca ordinante.</p>
C	CENTRO APPLICATIVO	7	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri</p>

	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE		<p>Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede al Centro Applicativo della Banca ordinante l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal Centro Applicativo della Banca ordinante.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole alle Banche tramite operativo ordinante su un supporto alternativo e con tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	e	<p>Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria, pertanto non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p> <p>Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere trasmesse, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.</p>
	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	8	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dal Centro Applicativo tramite operativo ordinante.
	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	f	<p>Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del proprio Centro Applicativo</p> <p>Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA ORDINANTE	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA	d	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo tramite operativo ordinante.

	ORDINANTE		
D	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	10	<p>La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.</p> <p>Sostituisce il flusso telematico con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Qualora la Banca non utilizzi le citate modalità dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca interessata è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	h	<p>Il tramite operativo ordinante completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto esse non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p> <p>Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere veicolate, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	9	<p>Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	g	<p>Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo tramite operativo ordinante.</p>
	CENTRO APPLICATIVO	11	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dal Centro Applicativo tramite operativo ordinante.</p>

	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE		
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	i	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del tramite operativo ordinante. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
E	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	13	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede alle Banche tramite operativo ordinante l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dalle Banche tramite operativo ordinante.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole agli altri Centri Applicativi e ai propri aderenti su un supporto alternativo e con un tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	m	<p>Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p> <p>Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere veicolate, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.</p>
	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	12	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer; e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Qualora la Banca non utilizzi le citate modalità dovrà

			<p>attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo.</p>
	TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	1	<p>Per le disposizioni urgenti, proprie o dei suoi tramitati non ancora inviate, può utilizzare canali alternativi per l'invio direttamente alle Banche destinatarie regolando l'operazione sul conto reciproco.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	14	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dal Centro Applicativo tramite operativo ordinante.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	n	<p>Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo tramite operativo ordinante. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.</p>
F	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	16	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede agli altri Centri Applicativi l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dagli altri Centri Applicativi. Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole agli altri Centri Applicativi su un supporto alternativo e con tracciato standard. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	p	<p>Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto esse non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p>

			Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere veicolate, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	15	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO ORDINANTE	o	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo tramite operativo destinatario.
	TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	17	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dal Centro Applicativo tramite operativo ordinante.
	TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	q	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del proprio Centro Applicativo. Provvede al regolamento in Stanza delle disposizioni ricevute e/o da ricevere senza le informazioni di dettaglio giustificative. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
G	TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	19	Il tramite operativo destinatario, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo. Sostituisce il flusso telematico con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Qualora la Banca non utilizzi le citate modalità dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo. Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca interessata è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	TRAMITE OPERATIVO	s	Il tramite operativo destinatario completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri

	DESTINATARIO		<p>Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; esse pertanto non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p> <p>Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere veicolate, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	18	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	r	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo tramite operativo destinatario.
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	20	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo da inoltrare al Centro Applicativo della Banca destinataria.
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	t	<p>Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del tramite operativo destinataria.</p> <p>Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.</p>
H	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	22	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede alle Banche tramite operativo ordinante l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p>

			<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dalle Banche tramite operativo ordinante.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole agli altri Centri Applicativi e ai propri aderenti su un supporto alternativo e con un tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	v	<p>Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto esse non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p> <p>Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere veicolate, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.</p>
	TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	21	<p>Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer; e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Qualora la Banca non utilizzi le citate modalità dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo.</p>
	TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	u	<p>Per le disposizioni, proprie o dei suoi tramitati, ritenute urgenti può utilizzare canali alternativi per l'invio direttamente alle Banche destinatarie regolando le disposizioni sui conti reciproci.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	23	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dal Centro Applicativo tramite operativo destinatario.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	z	<p>Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del tramite operativo destinataria.</p> <p>Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.</p>
I	CENTRO	25	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è</p>

APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA		<p>tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede agli altri Centri Applicativi mittenti l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dagli altri Centri Applicativi.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole alle Banche destinatarie su un supporto alternativo e con tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalare la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	y	<p>Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto esse non dovranno essere duplicate su canali alternativi.</p> <p>Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche ordinanti e/o tramite potranno essere veicolate, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.</p>
CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	24	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
CENTRO APPLICATIVO TRAMITE OPERATIVO DESTINATARIO	w	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca destinataria.
BANCA DESTINATARIA	26	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.
BANCA DESTINATARIA	k	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del proprio Centro Applicativo. Provvederà al regolamento in Stanza, qualora a detto regolamento non abbia provveduto la Banca

			tramite operativo, delle disposizioni ricevute e/o da ricevere senza le informazioni di dettaglio giustificative. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
L	BANCA DESTINATARIA	28	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Elabora il supporto alternativo inviato dal proprio Centro Applicativo.
	BANCA DESTINATARIA	k1	La Banca destinataria, completamente bloccata per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Provvederà al regolamento in Stanza delle disposizioni ricevute e/o da ricevere senza le informazioni di dettaglio giustificative. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	27	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	y1	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte della Banca destinataria.

CHECK TRUNCATION

DESCRIZIONE

La procedura si basa sul troncamento degli assegni presso la Banca negoziatrice o presso un intermediario e sull'invio elettronico alla Banca trattaria dei dati relativi ai titoli negoziati.

Le Banche trattarie, se del caso, dovranno inviare nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il termine previsto dalla normativa, il messaggio di impagato alla Banca negoziatrice.

La Banca negoziatrice verificata l'esistenza delle condizioni per la levata del protesto farà pervenire l'assegno allo sportello trassato.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca negoziatrice/mittente
- Centro Applicativo Banca negoziatrice/mittente
- Banca ricevente/trattaria
- Centro Applicativo Banca ricevente/trattaria

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Message switching, per l'invio delle segnalazioni di impagato e di richiesta di informazioni
- File transfer, per l'invio dei supporti relativi alla negoziazione degli assegni

CODICI MESSAGGI /TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
084	Ritorno file errato
085	Impagato assegno
086	Richiesta assegno
087	Istruzioni/Informazioni assegno
074	Messaggio file errato da Centro Applicativo a tramite operativo
FILE TRANSFER	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
080	Record di testa
081	Record assegno
082	Record di coda
070	Record di testa da tramite operativo a Centro Applicativo
071	Record assegno da tramite operativo a Centro Applicativo
072	Record di coda da tramite operativo a Centro Applicativo

GIORNATA APPLICATIVA

- Message switching
Dalle ore 6:00 alle ore 20:00
- File transfer
Dalle ore 16:00 fino alle ore 24.00 del giorno x, per la fase di invio da parte delle Banche mittenti e fino alle ore 8.00 del giorno x+1 per la ricezione dei flussi da parte alle Banche riceventi

DATI STATISTICI

Aderenti 829

Volumi scambiati	Quantità	Importo in milioni
Check truncation assegni bancari	256.328.390	232.174.039
Check truncation assegni circolari	63.012.014	133.673.906
Check truncation assegni bancari impagati	6.679.826	8.860.600
Check truncation assegni circolari impagati	179.580	342.435
Check truncation richieste assegni	342.874	

CRITICITA'

Alta

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Vedi schede.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Due giorni lavorativi dal verificarsi dell'inconveniente

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-CTR001)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD - Cap. 9)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY – CHECK TRUNCATION

		BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA
A	BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	1	2		
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	3 a	4 b	5 c	
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA		6 d	7 e	8 f
D	BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA			9 g	10 h

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY – CHECK TRUNCATION

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	1	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi. Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	2	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dalla Banca mittente.
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	4	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede alle Banche mittenti l’invio delle disposizioni su un supporto alternativo. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dalle Banche mittenti. Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole agli altri Centri Applicativi e ai propri aderenti su un supporto alternativo e con un tracciato standard. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	b	Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. A seguito di tale segnalazione gli assegni già immessi nel circuito interbancario verranno resi disponibili agli enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto essi non dovranno essere duplicati su canali alternativi. Per gli assegni negoziati successivamente le Banche negoziatrici potranno utilizzare per lo scambio e il regolamento il “canale Stanza”.

	BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	3	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	a	Per gli assegni negoziati e non ancora inviati nel circuito interbancario utilizza il “canale Stanza” per il regolamento e l’invio dei titoli.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	5	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto magnetico alternativo fornito dalla Banca mittente.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	c	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca negoziatrice. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	7	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede agli altri Centri Applicativi mittenti l’invio delle disposizioni su un supporto alternativo. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dagli altri Centri Applicativi. Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole alle Banche riceventi su un supporto alternativo e con un tracciato standard. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	e	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. A seguito di tale segnalazione gli assegni già immessi nel circuito interbancario verranno resi disponibili agli enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto essi non dovranno essere duplicati su canali alternativi. Per gli assegni negoziati successivamente le Banche negoziatrici potranno utilizzare per lo scambio e il regolamento il “canale Stanza”.

	CENTRO APPLICATIVO BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA NEGOZIATRICE/ MITTENTE	d	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca ricevente.
	BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	8	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto magnetico alternativo diverso fornito dalla Banca mittente.
	BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	f	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza del proprio Centro Applicativo. Per gli assegni inviati dal sistema e già riscontrati dal Centro Applicativo la Banca ricevente dovrà regolarne in stanza l'ammontare senza le informazioni di dettaglio giustificative.
D	BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	10	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo diverso fornito dal proprio Centro Applicativo.
	BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	h	La Banca ricevente/trattaria, completamente bloccata per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Provvederà al regolamento in Stanza delle disposizioni ricevute e/o da ricevere senza le informazioni di dettaglio giustificative. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	9	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE/ TRATTARIA	g	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte della Banca destinataria.

ESITO ELETTRONICO ASSEGNI

DESCRIZIONE

La procedura gestisce, tramite messaggi elettronici di RNI con valore informativo e contabile, le segnalazioni di impagato relative agli assegni bancari e circolari negoziati tramite la procedura “Stanza fuori piazza”, nonché gli eventuali pagamenti effettuati prima della restituzione dei titoli impagati.

Sono oggetto della procedura gli assegni bancari e circolari rientranti nella procedura “Stanza fuori piazza” come definito dagli accordi interbancari con l’eccezione degli assegni in lire estere e turistici.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca trattaria
- Banca mittente
- Centro Applicativo Banca mittente
- Banca ricevente
- Centro Applicativo Banca ricevente
- Banca negoziatrice

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching

CODICI MESSAGGI /TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
850	Impagato assegno
851	Richiesta e/o notifica impagato assegno
860	Pagato assegno
861	Richiesta e/o notifica pagato assegno
8VR	Avviso di variazione alla data di regolamento della richiesta

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 8:00 alle ore 19:00

DATI STATISTICI

Aderenti 1.054

Volumi scambiati	Quantità	Importo in milioni
Esito elettronico assegni impagato assegno	2.722.651	20.309.141
Esito elettronico assegni pagato assegno	1.300.647	9.032.624

CRITICITA’

Alta, per gli impagati

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Nel caso in cui è impedita l’operatività di uno dei soggetti coinvolti nella procedura, la Banca potrà comunicare direttamente alla corrispondente con modalità alternative (telex, telefax, telegramma) l’esito di impagato del titolo. Appena ripristinata l’operatività, la stessa Banca

immetterà in RNI il messaggio di impagato in conseguenza del quale avverrà il regolamento in base monetaria

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Due giorni lavorativi dal verificarsi dell'inconveniente

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA- RI-EEA001)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD – Cap. 12)

INCASSI COMMERCIALI INTERBANCARI

DESCRIZIONE

La procedura riguarda il trattamento delle seguenti tipologie di incasso:

- RIBA
- RID
- MAV

Le prime due tipologie sono caratterizzate dalla domiciliazione a cura della Banca assuntrice con addebito alla Banca domiciliataria in base monetaria.

L'incasso MAV è caratterizzato dalla mancanza di domiciliazione predeterminata dalla Banca assuntrice, con conseguente possibilità per il debitore di scegliere lo sportello bancario presso il quale effettuare il pagamento.

Di recente è stata attivata una nuova procedura che consente di scambiare in modalità file transfer messaggi relativi all'allineamento degli archivi delle autorizzazioni all'addebito in conto degli incassi RID (Allineamento Archivi).

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca assuntrice
- Centro Applicativo Banca assuntrice
- Centro Applicativo Banca domiciliataria/esattrice
- Banca domiciliataria/esattrice
- Banca di allineamento

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Message switching, per l'inoltro delle disposizioni e degli esiti
- File Transfer, per l'inoltro delle disposizioni, degli esiti e dei messaggi di allineamento archivi

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
401	Richiesta di incasso
403	Conferma esecuzione d'incasso
405	Restituzione incasso
409	Avviso di variazione data di regolamento
411	Informazioni EDI
419	Ritorno file errato
FILE TRANSFER	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
420	Record di testa
421	Record richiesta di incasso – dati generali
422	Record dati anagrafici cliente ordinante - RID
423	Record dati anagrafici cliente ordinante - RIBA
432	Record dati anagrafici cliente destinatario - RID
433	Record dati anagrafici cliente destinatario – RIBA
438	Record riferimento operazione
443	Record conferma esecuzione incasso

445	Record restituzione incasso
447	Record guida - Informazioni EDI
448	Record dettaglio - Informazioni EDI
449	Record di coda
AL	Record di testa "Allineamento Archivi"
12	Record allineamento (Autorizzazione, revoca e variazione)
13	Descrizione cliente debitore
40	Indirizzo cliente debitore
70	Riferimenti
EF	Record di coda "Allineamento Archivi"

GIORNATA APPLICATIVA

- Message switching
Da Banca mittente a Centro Applicativo, dalle ore 8:00 alle ore 19:00
Da Centro Applicativo a Banca ricevente, entro le ore 20:00
- File transfer
Da Banca mittente a Centro Applicativo, dalle ore 16:00 alle ore 24:00
Da Centro Applicativo mittente a Centro Applicativo ricevente, entro le ore 3:00 del giorno successivo

DATI STATISTICI

Aderenti 829

Volumi	Quantità	Importo in milioni
RIBA	160.067.261	549.302.362
RID	34.030.861	61.221.232
MAV	4.197.657	8.189.736
Insoluti RIBA	19.314.110	63.963.918
Insoluti RID	599.008	2.047.916

CRITICITA'

Alta

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Vedi schede.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Due giorni lavorativi dal verificarsi dell'inconveniente.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-ICI001, SIA-RI-ICI002, SIA-RI-ICI003)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD - Cap. 8)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - INCASSI COMMERCIALI INTERBANCARI

		BANCA ASSUNTRICE/ ALLINEAMENTO	CENTRO APPLICATIVO ASSUNTRICE/ ALLINEAMENTO	CENTRO APPLICATIVO BANCA DOMICILIATARIA/ ESATTRICE	BANCA DOMICILIATARIA/ ESATTRICE
A	BANCA ASSUNTRICE/ ALLINEAMENTO	1	2		
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA ASSUNTRICE/ ALLINEAMENTO	3 a	4 b	5 c	
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA DOMICILIATARIA/ ESATTRICE		6 d	7 e	8 f
D	BANCA DOMICILIATARIA/ ESATTRICE			9	10

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - INCASSI COMMERCIALI INTERBANCARI

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	BANCA ASSUNTRICE/AL- LINEAMENTO	1	<p>La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo utilizzando possibilmente il tracciato file transfer previsto.</p> <p>Se le disposizioni sono già presenti nell'ambiente trasmissivo non deve effettuare cancellazioni dalle code in quanto l'univocità delle disposizioni è garantita dal Centro Applicativo tramite il controllo sul CRO.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA ASSUNTRICE/AL- LINEAMENTO	2	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dalla Banca assuntrice.</p>
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA ASSUNTRICE/AL- LINEAMENTO	4	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede alle Banche assuntrici l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dalle Banche assuntrici.</p> <p>Invia le disposizioni agli altri Centri Applicativi sul supporto alternativo e con tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo interessato è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA	b	<p>Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di</p>

	ASSUNTRICE/AL-LINEAMENTO		emergenza.
	BANCA ASSUNTRICE/AL-LINEAMENTO	3	Sostituisce i messaggi con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite da SIA nel caso di message switching. Nel caso in cui la Banca non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo. Provvede alla cancellazione dalle code dei messaggi scaricati.
	BANCA ASSUNTRICE/AL-LINEAMENTO	a	Per le disposizioni urgenti non ancora inviate la Banca provvede per gli incassi RIBA a prorogare le scadenze se non trattabili, mentre per gli incassi RID utilizza il campo data limite di pagamento per la proroga.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DOMICILIATARIA	5	Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dal Centro Applicativo della Banca assuntrice.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DOMICILIATARIA	c	Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dal Centro Applicativo della Banca assuntrice.
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA DOMICILIATARIA	7	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede ai Centri Applicativi delle Banche assuntrici l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo. Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo. Invia le disposizioni alle Banche domiciliate sul supporto alternativo e con tracciato standard. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DOMICILIATARIA	e	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.
	CENTRO	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla

	APPLICATIVO BANCA ASSUNTRICE/AL- LINEAMENTO		cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA ASSUNTRICE/AL- LINEAMENTO	d	Si attiva per accumulare flussi in attesa del superamento della fase di emergenza del Centro Applicativo della Banca domiciliataria.
	BANCA DOMICILIATARIA	8	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dal proprio Centro Applicativo.
	BANCA DOMICILIATARIA	f	Rimane in attesa del superamento dell'emergenza da parte del proprio Centro Applicativo. Provvede comunque al regolamento in Stanza delle disposizioni ricevute e o da ricevere senza le informazioni di dettaglio giustificative. Al ripristino della situazione ordinaria riceve ed elabora le disposizioni sospese.
D	BANCA DOMICILIATARIA	10	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Elabora il supporto alternativo inviato dal proprio Centro Applicativo.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DOMICILIATARIA	9	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.

POS “POSTE”

DESCRIZIONE

La procedura attiene all'autorizzazione, rilasciata dal Centro Applicativo della Banca emittente la carta, della transazione di pagamento richiesta da un ente terzo; questa tipologia di operazioni differisce dalle normali transazioni POS in quanto il regolamento degli importi avviene in base monetaria su iniziativa del Centro Applicativo.

SOGGETTI COINVOLTI

- Ente convenzionato
- Banca emittente la carta
- Centro Applicativo Banca emittente

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

TP transazionale

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

TRANSAZIONALE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
S200	Richiesta di autorizzazione
S201	Ripresentazione richiesta di autorizzazione
S210	Risposta autorizzazione
S202	Messaggio di conferma
S203	Ripresentazione messaggio di conferma
S212	Risposta al messaggio di conferma
S220	Notifica di autorizzazione
S221	Ripresentazione notifica di autorizzazione
S230	Risposta alla notifica di autorizzazione
S400	Storno operazione
S401	Ripresentazione storno operazione
S410	Risposta al messaggio di storno

GIORNATA APPLICATIVA

Intera giornata

DATI STATISTICI

Aderenti 554

Volumi	Quantità	Importi in milioni
Pagamenti POS regolati in Stanza	2.082.641	838.619

CRITICITA'

Alta

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

L'alternativa alla modalità trasmissiva transazionale potrebbe essere unicamente un'altra tecnologia avente caratteristiche simili - soprattutto in termini di velocità - che ne rappresenterebbe sostanzialmente una duplicazione, con oneri molto elevati. Una possibile ipotesi organizzativa di contingency potrebbe essere costituita dall'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi (ad esempio, l'assegno); in tal caso un "centro di autorizzazione aziendale" dovrà gestire tali strumenti.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

I tempi di attivazione della soluzione organizzativa individuata dovranno essere limitati nel più breve tempo possibile.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (EPI POS TEC003)

RILEVAZIONE ONERI INTERBANCARI

DESCRIZIONE

La procedura riguarda il trattamento centralizzato degli oneri interbancari rivenienti dall'operatività di alcune applicazioni standardizzate.

Per la sua funzionalità è prevista una collaborazione fra i Centri Applicativi nell'individuare le cause che hanno dato origine a discordanze durante le verifiche e presuppone modalità operative ed applicative comuni tra i soggetti interessati.

La procedura è suddivisibile in cinque fasi a carico di ogni Centro Applicativo:

- rilevazione e calcolo degli oneri interbancari
- segnalazione alle banche aderenti degli oneri calcolati
- regolamento degli importi calcolati
- riconciliazione delle eventuali discordanze rilevate fra i Centri Applicativi
- eventuale regolamento delle discordanze

SOGGETTI COINVOLTI

- Centro Applicativo rilevante
- Centro Applicativo della Banca destinataria della segnalazione
- Banca destinataria della segnalazione

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
C80	Segnalazione oneri fra Centri Applicativi
090	Segnalazione oneri da Centro Applicativo a Banche

GIORNATA APPLICATIVA

Entro il 5° giorno lavorativo successivo al mese di rilevazione ogni Centro Applicativo deve immettere in RNI i messaggi di “Segnalazione oneri fra Centri Applicativi”

Entro il 7° giorno lavorativo successivo al mese di rilevazione ogni Centro Applicativo deve immettere in RNI i messaggi di “ Segnalazione saldi da Centro Applicativo a SIA” e i messaggi di “Segnalazione oneri da Centro Applicativo a Banche aderenti”

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Vedi schede.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Il primo giorno lavorativo dopo il 5° o il 7° giorno lavorativo di gennaio 2000.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-RON001)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD - Cap. 10)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - RILEVAZIONE ONERI INTERBANCARI

		CENTRO APPLICATIVO RILEVANTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	BANCA DESTINATARIA
A	CENTRO APPLICATIVO RILEVANTE	1 a	2	
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	3	4 b	5
C	BANCA DESTINATARIA		6	7 c

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	CENTRO APPLICATIVO RILEVANTE	1	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA per regolare gli oneri non appena possibile.</p> <p>Al ripristino della normale attività si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA per decidere la nuova data di regolamento degli oneri.</p>
		a	<p>Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA per regolare gli oneri non appena possibile.</p> <p>Al ripristino del servizio si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA sulla nuova data di regolamento degli oneri.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	2	Si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA per regolare gli oneri non appena possibile.

B	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	4	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA per regolare gli oneri non appena possibile.</p> <p>Al ripristino della normale attività si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA sulla nuova data di regolamento degli oneri.</p>
		b	<p>Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di energia elettrica, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA per regolare gli oneri non appena possibile.</p> <p>Al ripristino del servizio si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA sulla nuova data di regolamento degli oneri.</p>
	CENTRO APPLICATIVO RILEVANTE	3	Si accorda con gli altri Centri Applicativi, con l'ABI, la CIPA e la SIA per regolare gli oneri non appena possibile.
	BANCA DESTINATARIA	5	Rimane in attesa del regolamento degli oneri.
C	BANCA DESTINATARIA	7	<p>Al verificarsi degli eventi in questione la Banca interessata è tenuta a darne immediata comunicazione con un canale alternativo da inviare al proprio Centro Applicativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.</p>
		c	<p>La Banca completamente bloccata per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuta a darne immediata comunicazione al proprio Centro Applicativo tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Al ripristino del servizio si attiva per ricevere ed elaborare i messaggi 090.</p>
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.

GIRI TRA BANCHE/ALTRE OPERAZIONI

DESCRIZIONE

La procedura permette il trattamento delle disposizioni che non sono veicolate nelle famiglie applicative regolate in base monetaria e che trovano contabilizzazione sui conti reciproci di corrispondenza.

Le operazioni prevedono:

- l'utilizzo della RNI per lo scambio delle informazioni
- la gestione presso i Centri Applicativi delle operazioni sospese.

Le operazioni gestite sono:

- GIROFONDI - operazioni con le quali una Banca (originante) impartisce ordini ad una Banca (intermediaria) di trasferire fondi, a proprio favore presso un'altra Banca (destinataria)
- GIROCONTI - operazioni di trasferimento fondi tra due conti esistenti presso una Banca e aventi la medesima intestazione
- GIRI ALTRE OPERAZIONI - operazioni per servizi resi che non comportano la trasmissione di documenti cartacei e non hanno come controparte la clientela ordinaria.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca mittente
- Centro Applicativo Banca mittente
- Banca ricevente
- Centro Applicativo Banca ricevente
- Banca mittente
- Banca destinataria

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
003	Girofondi originario
031	Girofondi correlato
032	Conferma di girofondi
033	Giroconto
034	Giri tra banche – altre operazioni
035	Preavviso girofondi
C03	Copia tra Centro Applicativo di girofondi originario
C32	Copia tra Centro Applicativo di conferma girofondi

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 6:00 alle ore 17:30

DATI STATISTICI

Aderenti 916

Volumi	Quantità	Importo in milioni
Giri altre operazioni	28.920.926	803.702.300
Girofondi	non rilevati	
Giroconti	non rilevati	

CRITICITA'

Alta, per i Giri altre operazioni

Bassa, per le altre tipologie

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Per i Giri altre operazioni, vedi schede.

Per le tipologie Girofondi e Giroconti, in considerazione dei volumi ridotti scambiati, si attende il ripristino della funzionalità del servizio

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Due giorni lavorativi dal verificarsi dell'inconveniente.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-GIR001)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD - Cap. 5)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - GIRI ALTRE OPERAZIONI

		BANCA MITTENTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA MITTENTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE	BANCA RICEVENTE
A	BANCA MITTENTE	1	2		
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA MITTENTE	3	4 a	5	
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE		6	7 b	8
D	BANCA RICEVENTE			6	9

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - GIRI ALTRE OPERAZIONI

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	BANCA MITTENTE	1	<p>La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Sostituisce i messaggi con il supporto alternativo. Nel caso in cui la Banca non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando con il proprio Centro Applicativo il tracciato.</p> <p>Se le disposizioni sono già presenti nell'ambiente trasmissivo non deve effettuare cancellazioni dalle code in quanto l'univocità delle disposizioni è garantita dal Centro Applicativo tramite il controllo sul CRO.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca interessata è tenuta a segnalare la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	2	<p>Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dalla Banca mittente.</p>
B	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	4	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede alle Banche mittenti l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dalla Banca mittente.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole agli altri Centri Applicativi e ai propri aderenti su un supporto alternativo e con tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo interessato è tenuto a segnalare la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	a	<p>Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto esse non dovranno essere duplicate su altri canali.</p>

			Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche mittenti potranno essere trasmesse, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.
	BANCA MITTENTE	3	Sostituisce i messaggi con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard. Nel caso in cui la Banca aderente non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando con il proprio Centro Applicativo il tracciato.
	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	5	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal Centro Applicativo della Banca mittente.
C	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	7	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti alla procedura e agli altri Centri Applicativi, con un canale alternativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede agli altri Centri Applicativi mittenti l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo. Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dagli altri Centri Applicativi. Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole alle Banche destinatarie su un supporto alternativo e con tracciato standard. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo interessato è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	b	Il Centro Applicativo completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. A seguito di tale segnalazione, le disposizioni già immesse nel circuito interbancario verranno rese disponibili agli Enti interessati dal Centro Applicativo alla ripresa della situazione ordinaria; pertanto esse non dovranno essere duplicate su altri canali. Le nuove disposizioni raccolte dalle Banche mittenti potranno essere trasmesse, a loro giudizio, direttamente alle Banche destinatarie con regolamento sui conti reciproci.
	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	6	Sostituisce i messaggi con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	BANCA RICEVENTE	8	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.

D	BANCA RICEVENTE	9	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti alla procedura con un canale alternativo da inviare al proprio Centro Applicativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.
	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	6	Sostituisce i messaggi con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.

INCASSI SEMPLICI

DESCRIZIONE

La procedura riguarda le operazioni d'incasso generiche che, non avendo preautorizzazione all'addebito o avendo superato i termini per essere trattati con la applicazione RID, vengono ricevute e trasmesse solamente in modalità Message switching e trovano il loro regolamento sui conti correnti di corrispondenza.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca mittente
- Centro Applicativo Banca mittente
- Banca ricevente
- Centro Applicativo Banca ricevente

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
011	Incasso

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 06:00 alle ore 17:30

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Si attende il ripristino della funzionalità del servizio; in caso di particolari esigenze aziendali si potranno adottare misure alternative.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-AB0401)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD - Cap. 3)

OPERAZIONI DOCUMENTATE

DESCRIZIONE

La procedura tratta operazioni fra Banche per la cui esecuzione è essenziale lo scambio di documenti cartacei.

Tali operazioni prevedono l'immissione da parte della Banca cedente, contestualmente all'invio dei documenti cartacei, di un messaggio di iniziativa e, da parte della Banca cessionaria di un messaggio di conferma della ricezione dei documenti.

I messaggi di iniziativa e di conferma non proseguono direttamente verso le Banche coinvolte nell'operazione, salva esplicita richiesta, ma restano in sospeso presso i Centri Applicativi i quali provvedono all'abbinamento degli stessi ovvero alla segnalazione dei messaggi non riconciliati.

Ciascun Centro Applicativo gestisce messaggi che consentono lo scambio di specifiche informazioni con i propri aderenti e la segnalazione dei sospesi per divisa, valuta e per controparte. Per tali messaggi si rinvia alla documentazione di competenza di ciascun Centro Applicativo.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca cedente
- Centro Applicativo Banca cedente
- Banca tramite operativo cedente
- Centro Applicativo Banca tramite operativo cedente
- Banca tramite operativo cessionario
- Centro Applicativo Banca tramite operativo cessionario
- Banca cessionaria
- Centro Applicativo Banca cessionaria

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Message switching
- Canale Postale per l'inoltro dei supporti cartacei

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
004	Iniziativa
051	Giro a conferma
005	Conferma
007	Richiamo
A51	Avviso di storno giro a conferma

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 06:00 alle ore 17:30

DATI STATISTICI

Aderenti 906

Volumi	Quantità	Importi in milioni
Operazioni documentate	6.754.558	393.343.616

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Con riguardo all'ambito RNI si attende il ripristino della funzionalità del servizio in considerazione del fatto che l'operazione prevede comunque l'invio - attraverso il canale postale - dei documenti cartacei accompagnati da una lettera contabile.

Al ripristino della funzionalità, sarà necessario verificare le operazioni di conferma in sospeso.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-DOC001)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD - Cap. 4)

POS “ALTRI”

DESCRIZIONE

La procedura attiene all’autorizzazione, rilasciata dalla Banca emittente la carta o dal suo Centro Applicativo, della transazione di pagamento richiesta da un ente terzo; questa tipologia di operazioni differisce dalle transazioni POS “Poste” in quanto il regolamento degli importi avviene sui conti correnti di corrispondenza fra Banche.

SOGGETTI COINVOLTI

- Esercente convenzionato
- Banca dell’esercente convenzionato
- Centro Applicativo della Banca dell’esercente convenzionato
- Centro Applicativo della Banca emittente la carta

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

TP transazionale

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

TRANSAZIONALE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
850	Richiesta di autorizzazione
851	Autorizzazione
856	Storno

GIORNATA APPLICATIVA

Intera giornata

DATI STATISTICI

Aderenti 554

Volumi	Quantità	Importi in milioni
Pagamenti POS regolati su conti correnti	157.748.775	22.475.526

CRITICITA’

Alta

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

L’alternativa alla modalità trasmissiva transazionale potrebbe essere unicamente un’altra tecnologia avente caratteristiche simili - soprattutto in termini di velocità - che ne rappresenterebbe sostanzialmente una duplicazione, con oneri molto elevati. Una possibile ipotesi organizzativa di contingency potrebbe essere costituita dall’utilizzo di strumenti di pagamento alternativi (ad esempio, l’assegno); in tal caso un “centro di autorizzazione aziendale” dovrà gestire tali strumenti.

Analogamente dovrebbe essere consigliato agli Esercenti di disporre di altri sistemi per il pagamento quali Carte di credito, Carte Assegni, Carte di debito a valere su circuiti internazionali, ecc.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

I tempi di attivazione della soluzione organizzativa individuata dovranno essere limitati nel più breve tempo possibile.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-POS-SIC01)

Documenti normativi (Regolamento Pagobancomat)

SETIF – Servizio Elettronico Trasferimento Interbancario Fondi

DESCRIZIONE

La procedura riguarda le seguenti operazioni:

- RIA
- Incassi accentrati generalizzati
- Incasso utenze domiciliate
- Domiciliazione elettronica
- Casella postale
- Incassi accentrati carte di credito
- Emolumenti statali, rimborsi IRPEF, rimborsi ILOR, accreditalmento pensioni di invalidità
- Commissioni SIA ed interbancarie
- Incassi RID non trattati nella procedura Incassi commerciali
- Altri Incassi
- POS
- POS Poste
- Eurocheque

SOGGETTI COINVOLTI

- Aderente diretto
- Aderente indiretto
- Soggetti operativi
- Altri soggetti

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Trasmissione a mezzo collegamento telematico (File transfer) - facoltativa
- Trasmissione a mezzo supporto magnetico

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

FILE TRANSFER	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
10	Ordine di pagamento o di incasso
12	Allineamento archivi
19	Riferimenti, ad uso banca destinataria o soggetto operativo, sui supporti logici
20	Descrizione del cliente ordinante
22	Riferimenti ad uso banca destinataria per imputazione scritture contabili
30	Descrizione del cliente destinatario
40	Indirizzo del cliente destinatario
45	Variatione coordinate bancarie o d'Azienda
50	Riferimenti ad uso del cliente destinatario
60	Riferimenti ad uso del cliente destinatario
70	Riferimenti ad uso della banca ordinante o destinataria

GIORNATA APPLICATIVA

Il soggetto operativo provvede ad elaborare nella stessa giornata di ricezione tutti i flussi pervenuti entro le ore 11:00 purché regolarmente confermati.

DATI STATISTICI

Aderenti diretti 89
Aderenti indiretti 923

Volumi	Quantità	Importi in milioni
Incassi - causale 50000	1.132.350	915.980
Incassi generici - causali 50080/90	615.437	1.924.024
Insoluti - causali 50001/3/4/7/9	60.714	79.020
Incassi accentrati utenze - causali 48032/33 50030/33/60/61	118.463.671	39.017.199
Incassi premi assicurativi - causale 50062	418.255	174.362
Incassi accentrati carte di credito - causali 50070/120/130/150	22.250.026	16.756.984
Pagamenti accentrati a favore di esercenti per operazioni carte di credito - causali 48071/85/6/7	3.325.363	4.783.509
Emolumenti agli statali - causale 27040	31.073.519	66.124.549
Rimborsi Irpef - causale 48040	103.931	119.282

CRITICITÀ

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Qualora un soggetto operativo, sia completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti, ai soggetti operativi e agli enti partecipanti, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza, al termine della quale verrà ripristinata l'intera operatività.

Circa l'individuazione di una procedura di contingency presso qualsiasi soggetto, essa dovrà far necessariamente riferimento al supporto magnetico.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

L'eventuale attivazione dovrà avvenire dopo due giorni lavorativi dal verificarsi dell'inconveniente.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SSB-STF MO)

CORPORATE BANKING INTERBANCARIO

DESCRIZIONE

Il Corporate Banking Interbancario è un servizio che permette alle Banche di offrire alla clientela un sistema telematico per la gestione di incassi e pagamenti e per il ricevimento di flussi informativi da parte di tutto il sistema bancario. Il servizio consente lo scambio dei flussi tra cliente e Banca (e viceversa), mentre il regolamento dei flussi veicolati avviene unicamente all'interno delle specifiche procedure della Banca assuntrice/ordinante.

I flussi che vengono scambiati si possono suddividere in:

- flussi di tipo dispositivo, ovvero disposizioni di incasso, disposizioni di pagamento ed esiti delle disposizioni di incasso
- flussi di tipo informativo, ovvero movimenti e saldi dei conti correnti in lire e divisa e dei conti anticipi in divisa, e flussi a struttura libera.

SOGGETTI COINVOLTI

- Cliente attivo
- Banca proponente/Struttura Tecnica delegata dalla Banca proponente
- Centro Applicativo Banca proponente
- Banca passiva/Struttura Tecnica delegata dalla Banca passiva
- Centro Applicativo Banca passiva
- Cliente passivo

La Banca proponente e la Banca passiva possono entrambe gestire il servizio direttamente oppure avvalersi per gli aspetti tecnici di un altro soggetto, la Struttura Tecnica Delegata. La Struttura è un organismo di natura bancaria, delegato a svolgere, per la Banca proponente e/o per la Banca passiva, la gestione dei dati.

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

File transfer, per la trasmissione dei flussi del servizio nelle tratte tra Centri Applicativi, Strutture Tecniche Delegate/Banche proponenti-Banche passive, Clienti attivi, Clienti passivi

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

FILE TRANSFER	
AREA INCASSI – RIBA	
FLUSSO DI INVIO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
IB	Record di testa
14 20 30 40 5051 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
FLUSSO DI RITORNO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
IB	Record di testa
14 20 30 40 5051 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
PROMEMORIA CONTABILE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
10 70	Record di dettaglio

AREA INCASSI – MAV	
FLUSSO DI INVIO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
IM	Record di testa
14 20 30 40 50 51 59 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
FLUSSO DI RITORNO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
IM	Record di testa
14 20 30 40 50 51 59 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
PROMEMORIA CONTABILE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
10 70	Record di dettaglio
AREA INCASSI – RID	
FLUSSO DI INVIO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
IR	Record di testa
14 20 30 40 50 60 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
FLUSSO DI RITORNO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
IR	Record di testa
14 20 30 40 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
PROMEMORIA CONTABILE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
10 70	Record di dettaglio
AREA INCASSI – ALTRI INCASSI DOMICILIATI	
FLUSSO DI INVIO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
ID	Record di testa
14 20 30 40 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
FLUSSO DI RITORNO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
ID	Record di testa
14 20 30 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
PROMEMORIA CONTABILE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
10 70	Record di dettaglio
AREA INCASSI – ALLINEAMENTO AZIENDA A BANCA	
AUTORIZZAZIONE ADDEBITO IN CONTO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90211
12 30 40 70	Record di dettaglio

EF	Record di coda
REVOCHE AUTORIZZAZIONE ADDEBITO IN CONTO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90218
12 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
VARIAZIONE COORDINATE AZIENDA	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90440
12 45 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
STORNO REVOCA AUTORIZZAZIONE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90520
12 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
STORNO VARIAZIONE COORDINATE BANCARIE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90530
12 45 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA INCASSI – ALLINEAMENTO BANCA A AZIENDA CLIENTE	
AUTORIZZAZIONE ADDEBITO IN CONTO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90210
12 30 40 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
REVOCHE AUTORIZZAZIONE ADDEBITO IN CONTO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90420 – 90421
12 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
VARIAZIONE COORDINATE AZIENDA	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90430
12 45 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
STORNI DINIEGHI	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90311 – 90319
12 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
STORNO VARIAZIONE COORDINATE BANCARIE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AL	Record di testa causale 90540
12 45 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA PAGAMENTI DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE

PC	Record di testa
10 20 30 40 50 60 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA PAGAMENTI DISPOSIZIONI BONIFICO ESTERO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
PE	Record di testa
H1 P0 P1 P2 P3 P4 P5 P6 P7 P8 P9	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA CONFERME DA BANCA – CONFERMA DI RICEZIONE DA BANCA	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
CN	Record di testa
EF	Record di coda
AREA INFORMATIVA – RENDICONTAZIONE SALDI E MOVIMENTI DI C/C	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
RH	Record di testa
61 62 63 64 65	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA INFORMATIVA – RENDICONTAZIONE CONTI ANTICIPI	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
RA	Record di testa
61 62 63 64 65	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA INFORMATIVA – ESTRATTO CONTO PERIODICO	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
EC	Record di testa
61 62 63 64	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA INFORMATIVA – DOSSIER TITOLI	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
DT	Record di testa
10 20	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA STRUTTURE LIBERE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
SL	Record di testa
EF	Record di coda
AREA AVVISI E PAGAMENTI EFFETTI – AVVISATURA EFFETTI	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AV	Record di testa
10 20 30 50 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA AVVISI E PAGAMENTI EFFETTI – PAGAMENTO EFFETTI	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AP	Record di testa
10 20 30 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda
AREA AVVISI E PAGAMENTI EFFETTI – AVVISI IMPAGATI	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE

AI	Record di testa
10 20 30 70	Record di dettaglio
EF	Record di coda

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 2:00 alle ore 22:00; i flussi elettronici della giornata applicativa, contenenti i saldi ed i movimenti, devono essere resi disponibili al Cliente entro le ore 8:00 del giorno lavorativo successivo a quello della registrazione in conto delle operazioni.

DATI STATISTICI

Aderenti

Banche proponenti	394
Clienti attivi	110.280
Banche passive	582

Volumi

Flussi di tipo dispositivo	Quantità	Importo in milioni
• in avere (da Centro Applicativo ad aderenti)	5.369.292	196.325.075
• in dare (da Centro Applicativo ad aderenti)	25.557.472	168.254.744

Flussi di tipo informativo

- disposizioni informative (da aderenti a Centro Applicativo) 329.942.790
- operazioni inviate e ricevute in formato libero 761.902

CRITICITA'

Alta, per i flussi di tipo dispositivo

Media, per i flussi di tipo informativo

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Vedi schede.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Dopo 2 giorni lavorativi di interruzione del servizio.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (Standard Tecnici CBI)

Documenti normativi (Normativa Marchio CBI)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY – CORPORATE BANKING INTERBANCARIO

		BANCA PROPONENTE (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)	CENTRO APPLICATIV O BANCA PROPONENT E	CENTRO APPLICATIV O BANCA PASSIVA	BANCA PASSIVA (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)
A	BANCA PROPONENTE (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)	1	2		
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA PROPONENTE	3 a	4 b	5 c	
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA PASSIVA		6 d	7 e	8 f
D	BANCA PASSIVA (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)			9	10

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY – CORPORATE BANKING INTERBANCARIO

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	BANCA PROPONENTE (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)	1	Il soggetto, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione ai Cliente attivi interessati, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi. Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PROPONENTE	2	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo per i flussi di tipo informativo e con tracciato conforme agli standard applicativi.
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA PROPONENTE	4	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede alle Banche mittenti l'invio dei flussi informativi/dispositivi su un supporto alternativo. Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dalla Banca proponente. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PROPONENTE	b	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.
	BANCA PROPONENTE (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)	3	Sostituisce il flusso telematico con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi.
	BANCA PROPONENTE	a	E' tenuta a dare, con ogni mezzo, comunicazione della mancata esecuzione del servizio alla propria clientela.

	(STRUTTURA TECNICA DELEGATA)		Si attiva per accumulare i flussi di tipo dispositivo in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo nel rispetto della tempificazione di contingency.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PASSIVA	5	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal Centro Applicativo della Banca proponente.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PASSIVA	c	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo.
C	CENTRO APPLICATIVO BANCA PASSIVA	7	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede agli altri Centri Applicativi mittenti l'invio dei flussi informativi/dispositivi su un supporto alternativo. Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dagli altri Centri Applicativi. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PASSIVA	e	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PROPONENTE	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard. Si attiva per elaborare i flussi informativi ricevuti su supporto alternativo dal Centro Applicativo della Banca passiva.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PROPONENTE	d	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo nel rispetto della tempificazione di contingency.
	BANCA PASSIVA	8	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.

	(STRUTTURA TECNICA DELEGATA)		
	BANCA PASSIVA (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)	f	La Banca è tenuta a dare, con ogni mezzo, comunicazione della mancata esecuzione del servizio alla propria clientela. Si attiva per accumulare i flussi di tipo informativo relativi agli esiti delle operazioni in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo nel rispetto della tempificazione di contingency.
D	BANCA PASSIVA (STRUTTURA TECNICA DELEGATA)	10	Il soggetto, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura da inviare al proprio Centro Applicativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo di tipo dispositivo fornito dal Cliente passivo e dal Centro Applicativo. Si attiva per inviare al Centro Applicativo il supporto alternativo di tipo informativo.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA PASSIVA	9	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard.

DISPOSIZIONI DI PORTAFOGLIO

DESCRIZIONE

La procedura consente l'invio, tramite la RNI, dei messaggi non contabili concernenti le disposizioni su effetti all'incasso o da ritirare e su assegni presentati per il pagamento, a fronte dei quali, nei casi previsti, vengono trasmessi appositi messaggi di risposta non contabili.

In particolare:

- per gli effetti all'incasso, le disposizioni vengono impartite dalla Banca cedente nei confronti della Banca cessionaria. Per gli effetti su piazze date indirettamente bancabili dalla Banca cessionaria, quest'ultima provvede ad inviare le disposizioni alla Banca cessionaria
- per gli effetti da ritirare, le disposizioni vengono impartite dalla Banca in rapporto con il soggetto debitore nei confronti della Banca che ha in esazione l'effetto presso le proprie casse
- per gli assegni presentati per il pagamento, le disposizioni vengono impartite dalla Banca negoziatrice nei confronti della Banca trattaria, direttamente o tramite le rispettive Banche mandatarie per lo scambio ed il regolamento degli assegni
- nei casi in cui non siano state scambiate le chiavi bilaterali di autenticazione, per i messaggi in RNI fra le Banche che hanno scambiato le rimesse di effetti e assegni o fra la Banca che ritira l'effetto e la Banca domiciliataria, i messaggi di disposizione vengono inviati ad una Banca corrispondente per l'inoltro a destinazione
- i messaggi di risposta seguono, con ciclo inverso, il medesimo percorso compiuto dai messaggi di disposizione.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca mittente
- Centro Applicativo Banca mittente
- Banca ricevente
- Centro Applicativo Banca ricevente

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching con priorità 1 (normale) e priorità 2 (bassa)

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
DP1	Richieste
DP3	Risposte

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 8:30 alle ore 17:30

DATI STATISTICI

Aderenti 848

Volumi	Quantità	Importo in milioni
Disposizioni di portafoglio	2.424.733	non rilevati

CRITICITA'

Alta, per gli effetti brucianti
Media, per le altre operazioni

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Vedi schede.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Per gli effetti brucianti, non appena possibile.

Due giorni lavorativi dal verificarsi dell'inconveniente, per le altre operazioni.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-DIP001, SIA-RI-DIP003)

Documenti normativi (Regolamento applicativo SITRAD – Cap. 11)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - DISPOSIZIONI DI PORTAFOGLIO

		BANCA MITTENTE	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE	BANCA RICEVENTE
A	BANCA MITTENTE	1	2		
B	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	3 a	4 b	5 c	d
C	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE		6 e	7 f	8 g
D	BANCA RICEVENTE			10 h	9 i

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY - DISPOSIZIONI DI PORTAFOGLIO

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	BANCA MITTENTE	1	<p>La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/operativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Laddove la Banca non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo.</p> <p>Se le disposizioni sono già presenti nell'ambiente trasmissivo non deve effettuare cancellazioni dalle code in quanto l'eventuale reinoltro di una disposizione non inficia la lavorazione; sarà la Banca ricevente a non rilavorare la disposizione.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, la Banca è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	2	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo inviato dalla Banca mittente.
B	CENTRO APPLICATIV O BANCA MITTENTE	4	<p>Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/operativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.</p> <p>Richiede alle Banche mittenti l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo.</p> <p>Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dalla Banca mittente.</p> <p>Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole agli altri Centri Applicativi e ai propri aderenti su un supporto alternativo e con tracciato standard.</p> <p>Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.</p>
	CENTRO APPLICATIV O BANCA	b	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.

	MITTENTE		
	BANCA MITTENTE	3	Sostituisce il flusso telematico con supporto alternativo e con un tracciato conforme agli standard applicativi nel caso di file transfer e alle specifiche di apposite routine standard fornite dalla SIA nel caso di message switching. Laddove la Banca non utilizzi le citate modalità, dovrà attrezzarsi al proprio interno per trasmettere le disposizioni, concordando il tracciato con il proprio Centro Applicativo. Provvede alla cancellazione dalle code dei messaggi scaricati.
	BANCA MITTENTE	a	Per le disposizioni già inviate al proprio Centro Applicativo rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo. Per quelle da inviare, a suo giudizio, potrà utilizzare per le disposizioni ritenute urgenti, canali alternativi per l'inoltro direttamente alla Banca ricevente.
	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	5	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal Centro Applicativo della Banca mittente.
	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	c	Rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca mittente.
	BANCA RICEVENTE	d	Si attiva per ricevere ed elaborare le disposizioni inviate con un canale alternativo direttamente dalla Banca mittente.
C	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	7	Il Centro Applicativo, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/operativi, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede agli altri Centri Applicativi mittenti l'invio delle disposizioni su un supporto alternativo. Si attiva per l'elaborazione del supporto alternativo fornito dagli altri Centri Applicativi. Scarica dalle code le disposizioni inviate smistandole alle Banche destinatarie su un supporto alternativo e con tracciato standard. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
	CENTRO APPLICATIV O BANCA RICEVENTE	f	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza.

	CENTRO APPLICATIVO BANCA MITTENTE	6	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA MITTENTE	e	Il Centro Applicativo si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del Centro Applicativo della Banca ricevente.
	BANCA RICEVENTE	8	Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.
	BANCA RICEVENTE	g	La Banca ricevente rimane in attesa del superamento della fase di emergenza da parte del proprio Centro Applicativo.
D	BANCA RICEVENTE	9	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/operativi, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Si attiva per ricevere ed elaborare il supporto alternativo fornito dal proprio Centro Applicativo.
	BANCA RICEVENTE	i	La Banca ricevente, completamente bloccata per mancanza di energia o cause similari, è tenuta a darne immediata comunicazione agli altri aderenti della procedura e agli altri Centri Applicativi tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE	10	Sostituisce il flusso telematico con un supporto alternativo e con un tracciato standard e provvede alla cancellazione delle disposizioni scaricate dalle code. Al ripristino della situazione ordinaria riceverà ed elaborerà le disposizioni sospese.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA RICEVENTE	h	Si attiva per accumulare i flussi in attesa del superamento della fase di emergenza da parte della Banca destinataria.

EUROPAY (EUROCHEQUE)

DESCRIZIONE

La procedura riguarda l'autorizzazione, rilasciata dal Clearing emittente la carta, della transazione di pagamento richiesta da un ente terzo; tali operazioni differiscono dalle transazioni POS in quanto il regolamento avviene tramite la movimentazione di conti correnti di corrispondenza attraverso le procedure SETIF.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banca dell'esercente convenzionato
- Banca pagatrice
- Centri Applicativi
- Clearing emittente la carta
- Esercente convenzionato

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

TP transazionale

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD CARTE ESTERE OPERANTI SU ATM IN ITALIA

TRANSAZIONALE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
E70	Richiesta di autorizzazione tra ATM ed host Banca pagatrice
E71	Risposta autorizzazione
E72	Esito operazione
E73	Risposta esito
E20	Segnalazione anomalia
E21	Risposta segnalazione anomalia
Z70	Richiesta di autorizzazione tra host Banca e Centro Applicativo
Z71	Risposta autorizzazione
Z72	Esito operazione
Z73	Conferma chiusura prelievo
Z20	Segnalazione anomalia
Z21	Risposta segnalazione anomalia

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD CARTE ESTERE OPERANTI SU POS IN ITALIA

TRANSAZIONALE	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
S100	Richiesta di autorizzazione
S110	Risposta autorizzazione
S102	Esito operazione
S103	Ripresentazione esito operazione
S112	Conferma chiusura operazione
S420	Storno operazione
S421	Ripresentazione storno operazione
S430	Conferma storno

I messaggi S102, S103, S112, S420, S421, S430 al momento non vengono gestiti.

La loro implementazione consentirà la gestione in tempo reale della chiusura dell'autorizzazione rendendo in tal modo superflua l'elaborazione serale dei log per la fase di contabilizzazione.

GIORNATA APPLICATIVA

Intera giornata, per le operazioni effettuate su apparecchiature POS

Dalle ore 06:00 alle ore 24:00, per le operazioni effettuate su apparecchiature ATM

DATI STATISTICI

Aderenti

Banche residenti emittenti carte Europay	397
Banche negoziatrici carte su ATM	534

Volumi scambiati	Quantità	Importo in milioni
Europay prelievi su ATM da parte di stranieri in Italia	9.908.775	2.588.503

CRITICITA'

Alta

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

L'alternativa alla modalità trasmissiva transazionale potrebbe essere unicamente un'altra tecnologia avente caratteristiche simili - soprattutto in termini di velocità - che ne rappresenterebbe sostanzialmente una duplicazione, con oneri molto elevati. Una possibile ipotesi organizzativa di contingency per ciò che concerne i POS, potrebbe essere costituita dall'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi (ad es. l'assegno); in tal caso un "centro di autorizzazione aziendale" dovrà gestire tali strumenti.

Analogamente dovrebbe essere consigliato agli Esercenti di disporre di più sistemi per il pagamento quale Carte di credito, Carte Assegni, Carte di debito a valere su circuiti internazionali, etc.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

I tempi di attivazione della soluzione organizzativa individuata dovranno essere limitati nel più breve tempo possibile.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici e normativi (Europay ATM Program Manual)

MESSAGGI LIBERI

DESCRIZIONE

La procedura consente il trasferimento di informazioni di diversa importanza ed urgenza, sia di tipo "broadcast" che dirette a singoli Operatori.

SOGGETTI COINVOLTI

- Centri Applicativi
- Banca mittente
- Banca ricevente

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
097	Testo libero da trasmettere

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 6:00 alle ore 17.30

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Si attende il ripristino della funzionalità del servizio; in caso di particolari esigenze aziendali si potranno adottare misure alternative

In caso di comunicazioni urgenti, l'ipotesi di contingency potrà prevederne la trasmissione al Centro di coordinamento con altri canali (telefono, fax, e-mail, etc.): per quelli di tipo "broadcast" si procederà alla loro eventuale pubblicazione su un sito Internet che dovrà essere consultato periodicamente dagli operatori, mentre per quelli di tipo "bilaterale", si provvederà direttamente all'invio

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY

La soluzione di contingency eventualmente applicata dovrà essere attivata nel più breve tempo possibile

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-AB401)

Documenti normativi (Regolamento Applicativo SITRAD - Cap. 6)

ANAGRAFICHE PROCEDURALI

DESCRIZIONE

La SIA detiene le Anagrafiche delle procedure interbancarie standardizzate e di altre procedure nonché di quelle di sistema della Banca d'Italia tutte attivate sulla RNI.

Sulla base delle informazioni ricevute dall'ABI e dalla Banca d'Italia, la SIA provvede ad aggiornare le proprie evidenze e a distribuire i dati anagrafici necessari ad ogni singola procedura per il relativo funzionamento.

La SIA gestisce e distribuisce le Anagrafiche relative alle:

- Applicazioni interbancarie standardizzate
- Applicazioni di sistema
- Altre procedure

SOGGETTI COINVOLTI

- SIA
- Centro Applicativo Banca destinataria delle Anagrafiche
- Banca destinataria delle Anagrafiche

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Message switching per l'inoltro dei messaggi di richiesta invio Anagrafiche
- File Transfer per l'inoltro di tutti i flussi di Anagrafiche

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
093	Richiesta per invio Anagrafiche

FILE TRANSFER	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
AP0	Record di testa
AC1	Record informazioni di collegamento
AT1	Record informazioni di trasporto
AP1...AP8	Record di dettaglio
AP9	Record di coda

GIORNATA APPLICATIVA

- File Transfer
Entro il 2° giorno lavorativo antecedente la variazione, le Banche (che siano Destinatari immediati o differiti) devono ricevere il flusso delle variazioni Anagrafiche; di conseguenza il 3° giorno lavorativo antecedente la variazione i Centri Applicativi devono ricevere il flusso delle variazioni Anagrafiche
- Message switching
Intera giornata

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Alta, per le informazioni contenute che condizionano il regolare funzionamento di tutte le altre applicazioni.

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Vedi schede.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Un giorno lavorativo dal verificarsi dell'inconveniente.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-ANA001)

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY – ANAGRAFICHE PROCEDURALI

		SIA	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	BANCA DESTINATARIA
A	SIA	1 a	2	
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	3	4 b	5
C	BANCA DESTINATARIA		6	7 c

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY –ANAGRAFICHE PROCEDURALI

EVENTO	SOGGETTO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
A	SIA	1	La SIA, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione ai destinatari immediati della procedura, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Informa i destinatari immediati delle variazioni utilizzando un canale alternativo. Al venire meno della situazione di emergenza, la SIA è tenuta a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura.
		a	La SIA, completamente bloccata per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuta a darne immediata comunicazione ai destinatari immediati della procedura, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Il Centro di coordinamento avverte le Banche interessate dalle variazioni, che le stesse avranno effetto con data successiva.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	2	Si attiva per ricevere ed eseguire le variazioni dalla SIA attraverso un canale alternativo.
B	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	4	Il Centro Applicativo, impossibilitato ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuto a darne immediata comunicazione alla SIA ed ai destinatari differiti della procedura, tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Richiede alla SIA l'invio delle Anagrafiche su un canale alternativo. Si attiva per l'elaborazione delle variazioni ricevute attraverso un canale alternativo. Al venire meno della situazione di emergenza, il Centro Applicativo è tenuto a segnalarne la data di cessazione, dalla quale riprenderà ad operare nel rispetto dei termini e delle norme della procedura
		b	Il Centro Applicativo, completamente bloccato per mancanza di servizi di pubblica utilità, è tenuto a darne immediata comunicazione alla SIA e ai destinatari differiti della procedura tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Al ripristino dell'energia il Centro Applicativo si preoccuperà di non effettuare elaborazioni di flussi/messaggi prima di aver ricevuto ed elaborato eventuali aggiornamenti anagrafici.
	SIA	3	Comunica le variazioni attraverso un canale alternativo.
	BANCA	5	Si attiva per ricevere e trattare le variazioni attraverso il canale alternativo.

	DESTINATARIA		
C	BANCA DESTINATARIA	7	La Banca, impossibilitata ad operare per malfunzionamenti procedurali/applicativi, è tenuta a darne immediata comunicazione tramite il Centro di coordinamento, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Si attiva per ricevere ed elaborare le variazioni attraverso il canale alternativo.
		c	La Banca, completamente bloccata per mancanza di energia, è tenuta a darne immediata comunicazione tramite il Centro di coordinamento al proprio Centro Applicativo (se destinataria differita) o alla SIA (se destinataria immediata), con un canale alternativo, segnalando anche la presumibile durata della situazione di emergenza. Al ripristino dell'energia la Banca si preoccuperà di non effettuare elaborazioni di flussi/messaggi prima di aver ricevuto ed elaborato eventuali aggiornamenti anagrafici.
	CENTRO APPLICATIVO BANCA DESTINATARIA	6	Fornisce le variazioni alla Banca destinataria attraverso un canale alternativo.

APIBA – Archivio Piazze Bancarie

DESCRIZIONE

L'applicazione, gestita dalla SIA, accentra in ambito interbancario le seguenti funzioni:

- gestione dei CAB Sportelli e Località, delle Banche presenti sul territorio nazionale con le relative Località cosiddette bancabili o servite, nonché le relative variazioni, cancellazioni e la gestione delle fusioni
- gestione degli Sportelli Postali, presenti sul territorio nazionale con le relative località cosiddette bancabili o servite, nonché le variazioni e le cancellazioni
- divulgazione trimestrale agli aderenti.

La divulgazione dei dati è "batch" mediante l'invio trimestrale di supporti magnetici contenenti le versioni completo/variazioni.

SOGGETTI COINVOLTI

- Banche (adesione diretta o indiretta)
- Consorzi
- SIA
- Poste Italiane SpA

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Supporti magnetici
- Supporti cartacei (Fax/Posta) per le comunicazioni (inserimento/variazioni/cancellazioni) da Banca a SIA

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

FILE TRANSFER	
TIPO RECORD	DESCRIZIONE
AP	Record di testa
16	Record di dettaglio
EF	Record di coda

GIORNATA APPLICATIVA

Intera giornata

DATI STATISTICI

Aderenti diretti 101
Aderenti indiretti 26

Volumi non rilevati

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

In attesa del ripristino della funzionalità del servizio si utilizzano le modalità operative già previste.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici - APIBA manuale operativo.

BANCOMAT Numero Verde

DESCRIZIONE

Il Servizio Numero Verde SIA consente al titolare della carta 24 ore su 24 di bloccare l'operatività della stessa avvalendosi di operatori del servizio che accedono all'archivio dati costituito dall'emittente. La prosecuzione della richiesta di blocco verso il Centro di autorizzazione della Banca Issuer avviene mediante l'inoltro, in modalità message switching, di un messaggio RNI.

Analogamente una richiesta di blocco/sblocco di una carta pervenuta alla Banca emittente deve proseguire verso il Centro di Autorizzazione e poi verso il Numero Verde SIA.

SOGGETTI COINVOLTI

- SIA
- Banca Issuer
- Centro Applicativo della Banca Issuer

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
200	Allineamento archivio positivo carte
230	Blocco/sblocco carte

GIORNATA APPLICATIVA

Intera giornata

DATI STATISTICI

Volumi: in media 2000 blocchi al giorno

CRITICITA'

Alta, per i blocchi/sblocchi.

Media, per gli aggiornamenti dell'Archivio Positivo Carte.

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

Per i blocchi/sblocchi la SIA contatterà i Centro Applicativi con mezzi trasmissivi alternativi.

Per l'allineamento "Archivio Positivo Carte" si può ricorrere a modalità trasmissive alternative, ad esempio utilizzando un supporto con tracciato Setif.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Nel più breve tempo possibile per i blocchi/sblocchi e dopo due giorni lavorativi dal verificarsi dell'inconveniente per l'aggiornamento dell'archivio positivo Carte.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-BCM01A, SIA-RI-BCM01B, SIA-RI-BCMAPP)

CAB – Codice Avviamento Bancario

DESCRIZIONE

L'applicazione, gestita dalla SIA, accentra in ambito interbancario le seguenti funzioni:

- codifica e attribuzione dei CAB agli sportelli bancari e ai nuovi Comuni (CAB Località), nonché le variazioni, cancellazioni e la gestione delle fusioni (CAB Sportello, CAB Località)
- divulgazione al sistema dei dati CAB

L'invio dei dati può essere:

- “on-line”, mediante la prosecuzione giornaliera dei dati
- “batch”, mediante l'invio mensile di flussi completi/variazioni

SOGGETTI COINVOLTI

- ABI
- Aziende private
- Banca d'Italia
- Banche
- Organismi Istituzionali
- SIA

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Message switching
- File Transfer
- Supporti cartacei (fax/Posta) per le comunicazioni (inserimento/variazioni/cancellazioni) da Banca a SIA

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
150	Prenotazione CAB (da Banca a SIA)
151	Conferma di prenotazione/ufficializzazione CAB (da SIA a Banca)
152	Ufficializzazione/Variazione dati CAB (da Banca a SIA)
153	Prosecuzione dati CAB (da SIA a Banca)
FILE TRANSFER	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
01	Record di testa
11	Denominazione Banca
21	Indirizzo sportello
31	Denominazione nota al pubblico
39	Record di coda

GIORNATA APPLICATIVA

Dalle ore 08:30 alle ore 17:00

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

In attesa del ripristino della funzionalità del servizio si utilizzano le modalità operative già previste, rappresentate dall'invio (tramite Fax/Posta) dei dati in formato cartaceo.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-CAB001)

RAC – Richiesta Automatica Codifiche

DESCRIZIONE

La procedura, gestita dalla SIA, opera automaticamente attraverso le seguenti funzioni:

- codifica e attribuzione dei Codici Azienda e relative variazioni e/o cancellazioni
- codifica e attribuzione delle Codifiche Esercenti POS, Punti vendita, e le relative variazioni e/o cancellazioni
- censimento degli Sportelli Automatici (ATM) nonché le relative variazioni e/o cancellazioni.

La divulgazione, da parte della SIA, dei dati è:

- “on-line” mediante la prosecuzione giornaliera dei dati
- “batch” mediante l’invio mensile dei flussi completi/variazioni

SOGGETTI COINVOLTI

- Banche
- Centri Applicativi
- Consorzi
- SIA

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

- Message switching
- File Transfer
- Supporti cartacei (Fax/Posta) per la fase di codifica Banca/SIA

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
A01	Richiesta di inserimento/variazione/cancellazione/interrogazione Codice Azienda (da Banca a SIA)
A02	Richiesta di inserimento/variazione/cancellazione/interrogazione Soggetto convenzionato PAGOBANCOMAT (da Banca a SIA)
A03	Richiesta di inserimento/variazione/cancellazione/interrogazione Sportello ATM (da Banca a SIA)
A04	Richiesta di inserimento/variazione/cancellazione/interrogazione Codice Azienda (da SIA a Banca)
A05	Richiesta di inserimento/variazione/cancellazione/interrogazione Soggetto convenzionato PAGOBANCOMAT (da SIA a Banca)
A06	Richiesta di inserimento/variazione/cancellazione/interrogazione Sportello ATM (da SIA a Banca)
A07	Prosecuzione Codici Azienda (da SIA a Banca)
A08	Prosecuzione Codici Soggetti convenzionati PAGOBANCOMAT (da SIA a Banca)
A09	Prosecuzione Sportelli ATM (da SIA a Banca)
A91	Totale traffico message switching (da SIA a Banca)

FILE TRANSFER	
TIP MSG/RECORD	DESCRIZIONE
RC0	Record di testa – divulgazione aziende
RC1	Record di dettaglio – divulgazione aziende
RC2	Record di coda – divulgazione aziende
RC3	Record di testa – divulgazione ATM
RC4	Record di dettaglio – divulgazione ATM
RC5	Record di coda – divulgazione ATM
RC6	Record di testa – divulgazione POS
RC7	Record di dettaglio Esercente – divulgazione POS
RCT	Record di dettaglio Termid – divulgazione POS
RCC	Record di dettaglio COGEBAN (in corso di definizione) – divulgazione POS
RC8	Record di coda – divulgazione POS

GIORNATA APPLICATIVA

Intera giornata

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

In attesa del ripristino della funzionalità del servizio si utilizzano le modalità operative già previste, rappresentate dall'invio (tramite Fax/Posta) dei dati in formato cartaceo.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti tecnici (SIA-RI-RAC001 SIA-RI-RAC003)

QUADRATURA TRA CENTRI APPLICATIVI

DESCRIZIONE

Per le applicazioni della RNI è stato attivato un sistema di quadratura applicativa giornaliera dei messaggi e dei file che vengono scambiati tra i Centri Applicativi che completa l'analogo sistema di quadratura di traffico tra i Centri Applicativi e i propri utenti.

La procedura tratta:

- i messaggi, scambiati tramite modalità trasmissiva di Message Switching, transitati presso i Centri Applicativi, riguardanti le procedure interbancarie
- i file, scambiati tramite modalità trasmissiva di File Transfer, transitati presso i Centri Applicativi, riguardanti le procedure interbancarie.

Il Centro Applicativo mittente, al termine di ogni giornata applicativa, invia al Centro Applicativo ricevente, un messaggio riepilogativo di tutto il traffico inviato via Message Switching e un messaggio riepilogativo di tutto il traffico inviato in File Transfer.

Il Centro Applicativo ricevente riscontra le totalizzazioni dichiarate nel messaggio di totalizzazione dal Centro Applicativo mittente.

SOGGETTI COINVOLTI

- Centri Applicativi
- Centri Applicativi Istituzionali

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching per l'inoltro dei messaggi di segnalazione

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
X91	Totale traffico Message switching
X92	Totale traffico File transfer

GIORNATA APPLICATIVA

Ogni Centro Applicativo deve comunicare agli altri Centri Applicativi i dati riepilogativi del traffico inviato al termine di ogni giornata applicativa.

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Bassa

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

In caso di malfunzionamenti procedurali/applicativi, si potrà far ricorso al fax per comunicare il traffico di message switching e di file transfer inviato.

In caso di blocco per mancanza di servizi di pubblica attività non sono state previste specifiche misure.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY IPOTIZZATA

Dopo due giorni lavorativi di interruzione del servizio

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
Documenti tecnici (SIA-RI-QCA001)

SEGNALAZIONE SALDI

DESCRIZIONE

Per il sottosistema al dettaglio, ed in particolare alle applicazioni che prevedono il regolamento in base monetaria dei saldi determinatisi nella fase di scambio dei messaggi operativi, il Centro Applicativo provvede a rilevare e comunicare alla SIA (gestore per conto della Banca d'Italia del sottosistema di compensazione al dettaglio), per ogni singola procedura e per ogni banca ordinante, i saldi bilaterali determinati nei confronti di ogni altro aderente partecipante.

Le procedure interbancarie interessate sono:

- Bonifici importo non rilevante e incarichi di pagamento
- Incassi commerciali interbancari
- Check truncation
- Esito elettronico assegni
- Bancomat
- Oneri interbancari

SOGGETTI COINVOLTI

- Centri Applicativi
- SIA

ATTUALI CANALI TRASMISSIVI UTILIZZATI

Message switching

CODICI MESSAGGI/TIPI RECORD

MESSAGE SWITCHING	
TIPI MSG/RECORD	DESCRIZIONE
C92	Segnalazione saldi per stanza di compensazione
C97	Chiusura giornata applicativa
C98	Avviso di chiusura giornata applicativa
C99	Variazione data di regolamento

GIORNATA APPLICATIVA

I Centri Applicativi devono comunicare alla SIA i dati riepilogativi ai fini del regolamento contabile entro il cut-off time delle singole applicazioni tenendo conto che le 11:30, della giornata di regolamento, è il termine massimo consentito.

Per ogni singola procedura, in funzione della giornata applicativa (X) si determina la data di regolamento:

- X entro le ore 11:00 procedura Bonifici importo non rilevante urgenti
- X+1 procedure Bonifici importo non rilevante; Incassi commerciali interbancari; Check truncation; Esito elettronico assegni; Bancomat
- X+3 procedura Incarichi di pagamento
- 8° giorno lavorativo del mese procedura Oneri interbancari

DATI STATISTICI

Non rilevati

CRITICITA'

Alta, per la segnalazione saldi da trasmettere alla Stanza di compensazione

Bassa, per le segnalazioni di:

- chiusura giornata applicativa
- avviso di chiusura giornata applicativa
- variazione data di regolamento

IPOTESI DI SOLUZIONE DI CONTINGENCY

In caso di malfunzionamenti procedurali/applicativi, si potrà far ricorso al fax o alla comunicazione telefonica per la comunicare i saldi (procedura Check truncation, Esito elettronico assegni, Bancomat).

In caso di blocco per mancanza di servizi di pubblica utilità non sono state previste specifiche misure.

TEMPI DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI CONTINGENCY

In considerazione della specificità dell'applicazione che genera importi da regolare in base monetaria, si ritiene di attivare la procedura di contingency al verificarsi della situazione di crisi

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Documenti tecnici (SIA-RI-SSC006, SIA-RI-SSC007)

Documenti normativi (Convenzione tra Centri Applicativi e SIA - Regolamento applicativo SITRAD)